CGIL
BASILICATA

RASSEGNASTAMPA

22 gennaio 2013



il Quotidiano della Basilicata

ANNO 12 - N. 21 - € 1,00
in edicola con Italia Oggi

Martedì 22 gennaio 2013
www.quotidianodellabasilicata.it

Direzione e Redazione POTENZA, via Nazario Sauro 102, cap 85100, tel. 0971 49559, fax 0971 451094, MATERA, Piazza Vittorio 15, cap 75100, tel. 0835 258440, fax 0835 258465



Dopo il ritrovamento delle carpe morte

Pertusillo inquinato: indagine archiviata

Depuratori ok. Vita: continueremo le analisi

LEO AMATO a pagina 10



Il lago Pertusillo

Il comune di Policoro

«La Shell fa il copia e incolla»

Le istanze per la "Via" giudicate sciatte. Dubbi anche sul metodo "Aigun"

a pagina 30



Le ricerche in mare

Ritira la firma ma si trova in lista. **Folino** lascia la presidenza del Consiglio

Monti, giallo Di Lorenzo

Sorpresa: candidati Postiglione e il custode del giardino di Elisa

- Il segretario provinciale di Fli di Matera contro Di Maggio
- L'ex patron del Potenza è con Intesa popolare che fa capo a Sgarbi
- Pdl: smentite le trattative per spostare Cosentino in Basilicata

SANTORO QUARTO LORUSSO
alle pagine 8, 9, 10, 11 e 12

Sviluppo Basilicata

Antenna della Regione a Bruxelles Ecco il bando

LA BANCA a pagina 15

Matera



Leonardo Sacco dona i libri al presidente De Filippo

Biblioteca Olivetti alla Regione 10mila libri per un euro

MARIANGELA LISANTI a pagina 28

Maltempo a Matera



I danni del maltempo in via Castello

Lanera la zona più colpita Grandine e vento Panico in città

ANTONELLA CIERVO a pagina 27

Il silenzio di Mario Venezia

di ANDREA DI CONSOLI

ESTA presa in considerazione politicamente, il silenzio di Mario Venezia, consigliere regionale del Pdl formatosi da due opzioni: rimanere con Italia in un Pdl oligarchico e poco inclusivo a livello locale, oppure aderire a Fratelli d'Italia, dove lo attendono a braccia aperte il fratello Raffaele tante battaglie Gianni Rosa e centinaia di militanti arrabbiati con l'immobilismo consociativo del Pdl.

segue a pagina 8

Il Pd, la lepre e la rincorsa dell'anatra

di VITO BUBBICO

LA lunga gestazione delle liste è finita. La gara, dopo una fase di preriscaldamento, ha ora inizio ufficialmente tra le numerose squadre messe in campo. Gli ultimi arrivati non giungono anche in terra lucana. Con in taluni casi dei veri e propri allori a scalzare la pianta in questa competizione. I sondaggisti ed il PD che assegnano il ruolo della lepre.

segue a pagina 14

SPORT

Seconda Divisione

Melfi un pari per poter ripartire

Serie D

Matera più forte delle sviste arbitrali

Matera. «Ho sognato mia nonna e ho giocato». Punta due euro da "l'Ebreo" e si aggiudica il jackpot

Commerciante vince 441mila euro alla videolottery

AFTER GOLD
Autorizzazione U.I. 3092811
www.aftergold.com
Banco Metalli Preziosi
Compro ORO e Argento

LAVELLO	Via Giovan Cardano 39	Tel. 0972 877164
RIONERO	Via Dalfiano 47	Tel. 0972 720580
MELFI	Via F. Saverio Nitti 17	Tel. 0972 728748
POTENZA	Via Mazzini 247	Tel. 0971 21514
POTENZA	v.le Dante 16	Tel. 0971 274660
POTENZA	via Cupani 3	Tel. 0971 410657
VILLA D'AGRI	Via Grumentina 23	Tel. 0975 352043
VENOSA	Via Meffi 172	Tel. 0972 374218

Acquisto ORO da Privati e Commercianti
Via Mazzini 247 Potenza Tel. 0971 21514



MICHELANGELO FERRARA
a pagina 27

«Aiutare le famiglie» Iscrizioni a scuola ora sono on line Sos da Autilio

a pagina 17



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 22 gennaio 2013

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,20
Con Guida ai Vini di Basilicata € 6,20*
Con Magazine Oroscopo 2013 € 1,70

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887

BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080): Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it).

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 126° Numero 21

Selezione Casillo
Generosa di natura.
www.selezionecasillo.com

Semole e farine di alta qualità
TROVACI NEI MIGLIORI PUNTI VENDITA

PARCO GIADA

Lagonegro, morìa di animali nell'oasi C'è un avvelenatore



PERCIANTE IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA VIII >>

ZOO Animali nel parco Giada

Centrale Enel di Brindisi «Se ne parli alla Regione»

CERANO
Per i residui di carbone trascinati in mare dalle piogge si chiede una discussione alla Regione



SERVIZIO A PAGINA 8 >>

Al Bano: morte presunta per la mia povera Ylenia

INSIEME
Al Bano con la figlia Ylenia scomparsa 18 anni fa: il cantante ha chiesto la dichiarazione di morte presunta



SERVIZIO A PAGINA 10 >>

VERSO IL VOTO CHIUSA IERI SERA LA PRESENTAZIONE DEI NOMI. ALFANO IMPONE LO STOP AGLI IMPRESENTABILI. DALL'ESTERO CRITICHE A MONTI

Liste, psicodramma nel Pdl

Berlusconi scarica Cosentino in Campania: spariscono gli elenchi Candidati a Napoli per rifirmare. Vendola: una puzza di camorra

TARANTO A ROMMA ANCORA UN RINVIO TRA FERRANTE E SINDACATI

«I soldi dell'acciaio a stipendi e ambiente»

Caso Ilva, comincia a prendere forma l'ipotesi di «dissequestro condizionato»

PIÙ SPETTACOLO CHE POLITICA MENTRE IL PAESE SPROFONDA

di **MICHELE COZZI**

Il *casting* per la presentazione delle liste è finalmente chiuso. Lo spettacolo andato in scena sino all'ultimo minuto non è stato dei più edificanti. Il Partito, moderno principe, salvo alcuni casi (le primarie, nonostante limiti evidenti, di Pd, Sel e grillini), ha stabilito la lista degli «ottimati» da eleggere, anzi da nominare, in Parlamento. Certo, non tutti i partiti con la stessa dose accentuata di cinismo e di disinteresse nei confronti dell'opinione dei cittadini. Ma chi ha potuto, non si è tirato indietro e ha esercitato il proprio potere «illimitato» poiché, si sa, le «corti sono piene di adulatori».

Per cercare di interpretare il senso della Politica in questo tempo, forse bisognerebbe rifarsi alla lezione del vecchio Niccolò Machiavelli.

SEGUE A PAGINA 17 >>



MARTELLOTTA CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5 >>

NEL PARTITO DEL CAVALIERE

Puglia, scontro fino all'ultimo minuto

All'interno le liste dei candidati

● Scontro all'ultimo respiro per la definzione delle liste del Pdl. Confermate le indiscrezioni della vigilia: alla Camera, Fitto capolista, e al Senato, in testa Berlusconi. Molte conferme dei parlamentari uscenti e poche novità. Forte la presenza, tra i blindati, di candidati della provincia di Bari. Certa l'elezione di Palese. Altri consiglieri regionali e comunali sul «confine» della possibile elezione.

COZZI A PAG. 3. SCAGLIARINI E LE LISTE IN 6 E 7 >>



ILVA Il presidente, Bruno Ferrante

COLUCCI E MAZZA IN 8 E 9 >>

L'AZIENDA APRE ALLO STATO PER RIPARTIRE O PER LASCIARE?

di **DOMENICO PALMIOTTI**

Rimane alta la tensione sull'Ilva e resta elevato il rischio che gli stipendi di febbraio agli operai non siano pagati. Il presidente della società, Bruno Ferrante, incontrando ieri i sindacati metalmeccanici a Roma, è stato netto: se non si dissequestrano le merci ferme a Taranto (un milione e 700mila tonnellate che valgono un miliardo di euro), si va verso uno scenario che prevede lo stop degli impianti di Taranto, Genova e Novi Ligure, che da Taranto sono alimentati. Punto. E tuttavia, pur in un contesto drammatico, qualcosa si sta muovendo e potrebbe anche evolvere in seguito.

Non è da sottovalutare, infatti, l'apertura che lo stesso Ferrante ha fatto sulla possibilità di un dissequestro vincolato di *coils* e lamiere.

SEGUE A PAGINA 17 >>

SCUOLA SITEMA IN TILT LAMENTELE DI GENITORI E DI DIRIGENTI

Boom di iscrizioni on line ma il sito si blocca subito

● Un «successo». Così il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo ha definito il primo giorno di iscrizioni *on line* che interessano circa un milione e 700mila studenti delle prime classi del prossimo anno scolastico. Ma non corrisponde uguale gradimento da parte delle famiglie. Che parlano, anzi, di «tilt» immediato del sistema. Con un fiume di segnalazioni e proteste.

SERVIZIO A PAGINA 11 >>

CERIMONIA CON 800MILA PERSONE

Obama giura per altri 4 anni «Sviluppo e diritti per i gay»



WASHINGTON La spettacolare scenografia davanti al Congresso

SERVIZI A PAGINA 12 >>

ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

IMPIANTO MONOBLOCCO PREFABBRICATO IN C.A.V. PER IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE PROVENIENTI DALLE SUPERFICI IMPERMEABILI

www.depureco.it

La DEPURECO SpA offre inoltre:
• Impianti di depurazione scarichi civili ed industriali
• Gestione degli impianti
• Assistenza alle procedure amministrative





SINCERT

DEPURECO SPA

SEDE UFFICI e CENTRO ANALISI: BARI - via M. Mitolo, 13
tel. 080 5010944 PBX • fax 080 5023622 • E-mail: info@depureco.it

CALCIO DOPO IL KO DI DOMENICA

Lecce, via Lerda arriva l'allenatore della «Berretti»

● La sconfitta rimediata a San Marino domenica scorsa (3-1) è costata la panchina del Lecce a Lerda. L'esonero è arrivato nella mattinata di ieri. Al posto di Lerda, è stato chiamato Antonio toma, tecnico della Berretti salentina. Toma è stato anche il «secondo» di Antonio Conte a Bari, nell'anno della trionfale risalita in A. Non mancano altre polemiche: due calciatori, Legittimo e Ferrario, vogliono querelare il patron Tesoro.

BARBANO NELLO SPORT >>

MUSICA

Vasco è tornato ed è subito primo su iTunes

NEGLI SPETTACOLI >>

CRISI

Grilli parla all'Ue «Per l'Italia nessuna nuova manovra»

A PAGINA 13 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Martedì 22 gennaio 2013 — LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 — www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Publikompass. Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/274883; Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | Barletta: 0883/341011 | Foggia: 0881/779911 | Brindisi: 0831/223111 | Lecce: 0832/463911 | Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

Acquisto ORO da privati e commercianti
BANCO METALLI PREZIOSI
Via Mazzini 247 Potenza Tel. 0971 21514
www.aftergold.com

Oro da Investimento
BANCO METALLI PREZIOSI
Via Mazzini 247 Potenza Tel. 0971 21514
www.aftergold.com

VERSO LE ELEZIONI CIRCA 260 GLI ASPIRANTI PARLAMENTARI PER UNA CAMPAGNA ELETTORALE CHE SI ANNUNCIA AL FULMICOTONE

L'«esercito» dei candidati liste frutto di lacerazioni

Moltiplicazione di partiti. Con Sgarbi c'è Giuseppe Postiglione

Ventuno liste alla Camera e venti al Senato. Al fotofinish Magdi Allam e il famoso critico

● Ecco tutte le squadre di candidati per Camera e Senato. La campagna elettorale, dunque, entra nel vivo e gli aspiranti parlamentari, in vista del voto del 24 e 25 febbraio, si daranno «battaglia» a colpi di dichiarazioni, programmi e idee. Questa tornata elettorale ha polverizzato ulteriormente lo scenario politico (come dimostra anche il proliferare delle liste fuori dai grandi schieramenti) e sconquassato equilibri anche all'interno dei maggiori partiti: dal centrosinistra (Partito democratico), al centrodestra (Popolo delle libertà). Senza risparmiare patemi d'animo anche fra i centristi. Quelli che vanno per Monti e senza Monti.

SAMMARTINO A PAGINA II >>

LAGONEGRO UNA STRANA MORÌA DI LAMA E CAPRE TIBETANE

Si «annida» un avvelenatore a Parco Giada

Le autopsie rivelano che in cinque casi il decesso è stato causato dal veleno per topi

● C'è un avvelenatore nel parco Giada. Da un mese a questa parte nell'oasi faunistica si registra una moria di animali, per lo più lama e capre tibetane. Gli esami compiuti dall'istituto zoo profilattico sui resti di cinque di questi animali, trovati morti nel mese di dicembre, hanno evidenziato la presenza nel loro intestino di fosfuro di zinco, ossia veleno per topi. Altre tre capre tibetane sono state ritrovate senza vita tra il 17 gennaio e domenica scorsa. Si sospetta che anche questi animali siano stati avvelenati. Per avere la certezza bisogna comunque attendere i risultati degli esami dell'istituto zooprofilattico.

PERCIANTE A PAGINA VIII >>

MATERA: TROMBA D'ARIA E GRANDINE



Scene da «day after»

Tromba d'aria e grandine in città investono il quartiere di Lanera, a Matera. Una quindicina le richieste di intervento pervenute al centralino del Comando provinciale dei Vigili del fuoco per le segnalazioni di alberi o rami caduti sulle strade, di tegole scoperchiate, di cornicioni che si sono abbattuti al suolo. Tra le 10 e le 11 è successo di tutto nel rione Lanera. In via Pasquale Vena e nella «parallela» via Castello sono stati i crolli di due canne fumarie e di alcuni alberi a minacciare più gravi conseguenze. Nel secondo caso sarebbe bastato che gli alberi si fossero schiantati al suolo all'entrata o all'uscita da scuola degli alunni dell'Istituto comprensivo Minozzi per parlare probabilmente di tragedia.

OLIVA A PAGINA X >>

L'INCHIESTA



Le rotte della droga tra Puglia e Basilicata

AMENDOLARA A PAGINA IV >>

S. NICOLA DI MELFI

«Oggi Fenice inquina ancora chiudiamolo»

● La Ola (Organizzazione lucana ambientalista) chiede la chiusura di Fenice. Richiesta che fa seguito ai dati pubblicati dall'Arpab relativi ai campionamenti dei pozzi piezometrici dell'inceneritore. Dati che inequivocabilmente rivelano una situazione di inquinamento.

SERVIZIO A PAGINA VII >>

MELFI

Cigs alla Fiat confronto azienda-operai

● Si svolgerà giovedì prossimo, alle 13, nello stabilimento di Melfi, il confronto tra la Fiat e i rappresentanti sindacali sulle procedure di cassa integrazione per ristrutturazione aziendale. Per adeguare gli impianti ai nuovi modelli l'azienda ha deciso la Cigs a rotazione per circa due anni.

POTENZA

Pochi parcheggi per i disabili davanti all'ospedale

GUGLIELMI A PAGINA V >>

POSSIDENTE

Ufficio postale chiuso: «E noi non voteremo»

PACE A PAGINA VII >>

CINEMA LA TRAGEDIA DEL '44: CIAK A POLLA, NEL SALERNITANO

Balvano, il treno killer sarà ricordato in un film



STRAGE Si sta girando un film sulla strage di marzo del 1944 dei passeggeri che viaggiavano a bordo di un treno diretto a Potenza

SERVIZIO A PAGINA XVIII >>

POLICORO L'ALLARME DELL'AGRICOLTORE VINCENZO GUARINO

Tassi e istrici all'assalto delle fragole nella serra



FRUTTA Vincenzo Guarino

● «Aiutatemi. Non so cosa fare. Tassi e istrici, di notte, si mangiano le mie fragole». Il grido d'allarme è stato lanciato da Vincenzo Guarino, agricoltore della zona di Madonnella, in viale Matera. Il nostro interlocutore ha impiantato mezzo ettaro di fragole sotto serra, valore 20mila euro. Le piantine hanno cominciato a produrre. Ma con la maturazione delle fragole ecco arrivare nottetempo i famelici animali.

MELE A PAGINA XI >>



l'Unità

Anno 90 n. 21
Martedì 22 Gennaio 2013

1,20

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Sono in guerra dall'età di sei anni. Una guerra come nel medioevo, un po' ci si riposa e poi si torna a sparare. È una guerra senza via di fuga, senza una vera tregua, una guerra chiamata sangue.

Yoram Kaniuk
scrittore israeliano

ristora
MARAVIGLIA
THE & TISANE

Ora la crisi si mangia anche l'arte
Verde pag. 19

Rifugiati, un'altra vita è possibile
Cimino pag. 17



La storia collettiva di Magri
Gravagnuolo pag. 18

U:

Cosentino, il Pdl dei ricatti

Escluso dalla lista, scompaiono per ore le firme in Campania. E il Cavaliere trema

Nel Pdl esplode il caso Cosentino e inizia la guerra dei ricatti e delle minacce. Il deputato viene escluso dalle liste e in Campania spariscono le firme per la presentazione. Nel partito è scontro aperto. Berlusconi si piega ma ora trema. «Nick o 'mericano» stamattina ha convocato una conferenza stampa.

FANTOZZI FUSANI A PAG. 2-3

Prendi la lista e scappa

LUCA LANDÒ

DI LÀ UN SIGNORE ORMAI ATTEMPATO CHE DI FRONTE A UN MILIONE DI PERSONE DICE: «POSSIAMO FARCELA, FINCHÉ STIAMO UNITI». Di qua un uomo indagato per collusione con la camorra che minaccia sfracelli se il suo partito, il Pdl, non lo candida di nuovo. Di là un presidente nero che per la prima volta incarica una donna di aprire la cerimonia del giuramento, chiede stessi diritti per «fratelli e sorelle gay» e dichiara finite tutte le guerre tranne quella ai cambiamenti climatici.

SEGUE A PAG. 15



IL GIURAMENTO

La sfida di Obama: lavoro e equità

Obama giura per il secondo mandato e promette: ora lavoro, equità e solidarietà. Cita le donne, gli immigrati e i gay e dice: diritti uguali per tutti.

MASTROLUCA A PAG. 9

Podesta: Barack ha lanciato il suo New Deal

DE GIOVANNANGELI A PAG. 9

Il coraggio costituente

ALFREDO REICHLIN

PENSO CHE IL PD VINCERÀ LE ELEZIONI, MA LA CONDIZIONE È CHE IL MESSAGGIO che mandiamo al Paese sia alto e forte. Semplicissimo nella sua drammaticità. Dobbiamo dire meglio che cosa è in gioco. I programmi sono poca cosa se si dimentica che 15 mesi fa eravamo sull'orlo di una autentica catastrofe. Incombeva sull'Italia il seguente rischio: fallimento finanziario dello Stato, fino a mettere in forse il pagamento degli stipendi; inevitabile commissariamento politico del Paese da parte di una autorità straniera.

SEGUE A PAG. 15

Bersani: Berlusconi è come Schettino

● **Il leader Pd:** tra noi e loro una distanza stellare «A Ingroia dico: che sinistra è se fa vincere la destra?»
● **Monti** attacca il Financial Times: solo frustrazioni

Bersani attacca Berlusconi: è come Schettino, ha portato l'Italia contro gli scogli. Avverte Ingroia: che sinistra è se fa vincere la destra? E a Monti dice: non è scelta civica appoggiare Albertini. Il premier respinge le critiche del Financial Times: frustrazioni.

CARUGATI COLLINI A PAG. 4-6

Staino



L'INTERVISTA

Bonomi: al Nord vince chi parla alle microaziende

● **Il sociologo:** Ambrosoli può dare un messaggio di fiducia per uscire dalla crisi

MATTEUCCI A PAG. 8

LA RICHIESTA DI SINDACATI E AZIENDA

Ilva, «sbloccate le merci»

● **Dissequestro** vincolato per pagare gli stipendi e iniziare la bonifica

Togliere il sequestro dai prodotti lavorati e semilavorati: è la richiesta che sindacati e vertici dell'Ilva di Taranto hanno avanzato di comune accordo. I proventi della commercializzazione verrebbero destinati al pagamento delle retribuzioni e ai previsti adempimenti di bonifica ambientale.

RIGHI A PAG. 10



L'impotenza della volontà di potenza

IL COMMENTO

VINCENZO VITIELLO

1989-1789: l'anno della caduta del muro di Berlino rinvia all'anno della Dichiarazione dei diritti dell'uomo. Due secoli nei quali s'è «consumata» l'idea che l'uomo sia capace di edificare la propria Città, controllando la violenza del vivere comune con la forza della Ragione.

SEGUE A PAG. 15

SCUOLA

Iscrizioni on line In tilt il sito «Ma è stato un successo»

● **Il ministero** avverte: c'è tempo fino al 28 febbraio

A PAG. 11

Indizio per il giallo di giovedì: costa solo 1,99 €
su ebook.unita.it

Iscrizioni on line a scuola Tanti invii, sistema in tilt

● **Per registrarsi** l'assalto è iniziato dopo la mezzanotte fino al blocco, in mattinata, per eccesso di traffico. Poi la situazione è lentamente migliorata
● **Profumo:** «È stato un successo, il Paese è ormai pronto»

LUCIANA CIMINO
ROMA

Qualcuno non ha perso tempo e si è messo davanti al pc fin dallo scoccare della mezzanotte. Moltissimi hanno pensato di farlo nella giornata di ieri mandando il sito del Miur in tilt per probabile sovraccarico. Il primo giorno di iscrizioni a scuola on line, una rivoluzione per la normativa italiana necessaria per la «spending review», è trascorso tra gli annunci di soddisfazione del ministro e quelli di segno opposto, dal tono allarmato di molti genitori che non sono riusciti a completare l'operazione.

Già mezz'ora dopo la mezzanotte le iscrizioni on line erano 1.500. Alle 13 di ieri in totale erano pervenute al sistema operativo di viale Trastevere 13.002 domande, di cui 7.594 sono state inoltrate alle scuole, mentre le altre sono state compilate ma tenute in sospeso dai genitori ancora indecisi. In mezzo ore di buco. Nella tarda mattinata il sito non riceve e non carica. Molti genitori rivolgono appelli sui social network. Patrizia racconta «scrivo da una scuola dove le iscrizioni on line non funzionano assolutamente. Il sito spesso non si apre nemmeno». Lo stesso Filippo, «non si riesce a completarne una sola di iscrizione».

Mentre altri genitori confessano di aver perso la giornata a cercare di accedere. «Sto provando a iscrivere on-line mio figlio dalle 8 e 30 – dice Daniele - non ci sono ancora riuscito a causa di continue interruzioni e malfunzionamenti». Le cronache raccontano anche di immani difficoltà in alcune zone del Paese, la Calabria su tutti. Gli interessati sono oltre 1 milione e 700 mila studenti ma il sistema non sembra in grado di reggere un numero troppo elevato di accessi. E sebbene da giorni i funzionari dell'Istruzione ricordino ai genitori che non è un click day (cioè l'ordine di arrivo delle domande non conta) e che i termini scadono il 28 febbraio, secondo un sondaggio di Skuola.net, più del 40% dei genitori si è convinto che prima si compie l'operazione meglio sia per la collocazione dei figli. Il ministero ammette alcune difficoltà e parla di «sporadici rallentamenti nel funzionamento del sito» nel corso della prima giornata.

Ma a leggere i dati l'intoppo è evidente: tra le ore 10 e le ore 11 sono state inserite appena 297 e 339 domande. Alle ore 12 salgono fino a 4.300. Solo un'ora dopo gli accessi sono ben 22.500. Il Miur però insiste: «È stato un successo e il Paese è pronto», ha commentato il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo. «Quello dell'iscrizione è un momento impegnativo, i genitori lavorano e le scuole non sono aperte tutto il giorno. Oggi si può andare incontro a queste esigenze – prosegue – il processo di modernizzazione è ormai avviato, abbiamo rotto il ghiaccio». E i suoi uffici comunicano i numeri di questa innovazione: «Un risparmio di circa 5 milioni di fogli di carta e 84mila ore di lavoro delle segreterie scolastiche che non devono più inserire a mano i dati dai moduli cartacei».


Primo giorno per iscrivere on line i figli a scuola

Ma insoddisfatta si dice l'Anorc, Associazione Nazionale per Operatori e Responsabili della Conservazione digitale dei documenti, secondo la quale «il sistema di iscrizione on line alle scuole italiane non fornisce adeguate garanzie circa la validità della conservazione dei documenti digitali relativi ne' della corretta gestione di informazioni sensibili che sono contenute in questi documenti». Diverse le iniziative per ovviare alle difficoltà delle famiglie poco avvezze con il digitale o straniera.

Moltissime scuole hanno creato degli sportelli ad hoc mentre l'Unicredit ha destinato un servizio simile presso le proprie filiali per i cittadini extracomunitari. Infine anche il numero messo a disposizione dalla Rete degli studenti medi: 345 7181789. «Se il buongiorno si vede dal mattino, le iscrizioni online volute dal ministero non fanno ben sperare – nota il portavoce Daniele Lanni – l'afflusso straordinario lo ha colto nel fatto: il sito è andato in tilt. Viste le premesse siamo convinti che si creerà una gran confusione, per questo offriamo un servizio a tutti gli studenti e famiglie in difficoltà, il "Pronto Soccorso Studentesco"». Mentre il Codacons teme che «il vantaggio economico di gestire obbligatoriamente on line tutte le pratiche sia poi vanificato dal lavoro aggiuntivo delle segreterie delle scuole che devono rendersi disponibili a supportare chi non ha gli strumenti e le competenze necessarie».

Camorra, in manette il figlio di Sandokan

IL CASO

RAFFAELE NESPOLI
NAPOLI

Carmine Schiavone catturato dopo un inseguimento di un'ora Era il reggente del clan Si è arreso e alla polizia ha detto: «Bravi»

Un'ora di inseguimento a piedi nei vicoli di Aversa (nel casertano). Una fuga pericolosa, estenuante. Poi la consapevolezza di non avere scampo. Quindi, la resa. Ai carabinieri della compagnia di Casal di Principe, Carmine Schiavone, considerato l'attuale reggente del clan dei Casalesi, ha detto solo tre parole: «Siete stati bravi». Come un consumato attore hollywoodiano, «Carminotto 'o staffone» (il suo soprannome negli ambienti criminali) ha schernito gli agenti, poi si è lasciato ammanettare. A suo carico l'accusa di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso. Al momento del fermo, emesso dai pm Antonello Ardituro, Giovanni Conzo e Cesare Sirignano della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, Schiavone è stato trovato in possesso di ben ottomila euro in contanti. Non è chiaro però se il denaro servisse per le sue esigenze personali o se fosse il frutto di qualche estorsione. Certo è che quando gli agenti hanno cercato di intercettarlo, alle sei del mattino di ieri, Schiavone si trovava in un night in compagnia di altri due pregiudicati e del titolare del locale. Tra le varie ipotesi, la più accreditata è che il giovane stesse tenendo un summit di camorra.

Nel provvedimento di fermo a carico di Carmine Schiavone colpisce un riferimento al progetto di attentato ai danni dei magistrati della Dda, ideato da uno dei fratelli di Carmine, Nicola Schiavone, grazie ad un gruppo di terroristi, probabilmente islamici. A rivelarlo è il pentito Roberto Vargas. «Nel corso del primo incontro tra me e Nicola Schiavone, avvenuto in San Marcellino, mi disse che avremmo potuto colpire il pool di magistrati, per primo Cafiero de Raho e poi a seguire chi del pool si occupava della camorra casalese. L'azione sarebbe stata portata a termine dai terroristi, mentre noi avremmo fornito gli appoggi logistici». E ancora: «Schiavone mi disse di aver incontrato questi terroristi - continua Vargas -, che sarei dovuto essere io il contatto diretto con queste persone. Poi sono stato arrestato e quindi non se ne è fatto più nulla». Anche il pentito Salvatore Venosa parla di attentati progettati e mai portati a termine contro magistrati e carabinieri e di aver saputo da Oreste Iovine, figlio del boss Antonio Iovine, detto «'o Ninno» (attualmente detenuto) che «Carmine Schiavone era in possesso di missili terra-aria».


Carmine Schiavone, figlio di Francesco detto Sandokan FOTO LAPRESSE

Il ritratto di una famiglia potente e spietata, comandata da un uomo, Francesco Schiavone, diventato quasi un mito negli ambienti malavitosi con il soprannome di «Sandokan». L'appellativo gli era piovuto addosso per una leggera somiglianza con l'attore Kabir Bedi. Un'ascesa criminale, la sua, che risale agli anni settanta e ottanta, alle feroci lotte per il potere. Arrestato prima nel 1990 e poi l'11 luglio 1998 in un bunker del suo paese natale, «Sandokan» è stato condannato all'ergastolo per associazione di tipo mafioso. E ad oggi è in carcere con il 41 bis. Il suo fu un arresto che colpì molto l'opinione pubblica. Uno degli aspetti più «pittoreschi» fu il ritrovamento nella sua abitazione di dipinti autografi e moltissimi libri, fra cui diverse opere su Napoleone Bonaparte. Il 16 giugno 2008, durante le fasi finali del processo Spartacus, Schiavone compare in videoconferenza dal carcere dichiarando di non voler comparire in video e di non voler essere considerato come un animale in gabbia. Di lì a poco la condanna definitiva.

All'udienza finale, in aula era presente anche lo scrittore Roberto Saviano. Ora nelle mani degli agenti ci è finito Carmine Schiavone, lo stesso ragazzo che nel giugno scorso era entrato nell'aula del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere per fotografare la corte che processava il fratello. E ieri, prima di salire nell'auto per il trasferimento in carcere, hai fotografi che lo attendevano all'ingresso ha mandato baci e saluti. Ora dei figli di Sandokan, resta libero soltanto Walter. Gli altri: Nicola, Ivanoe ed Emanuele sono infatti già finiti in carcere.


Arresti per la strage di San Basilio

Dopo 14 anni fatta luce sulla strage di Vittoria

SAVERIO FRANCO
ROMA

Avrebbero fatto parte del commando che 14 anni fa, il 2 gennaio 1999, commise a Vittoria, in provincia di Ragusa, la strage di San Basilio che costò la vita a cinque persone. Per questo la Polizia ha arrestato cinque esponenti di primo piano di cosa nostra nissena: Giuseppe Selevaggio, di 41 anni, Alfonso Scozzari, di 56 anni, Claudio Cinardo di 34 anni, Orazio Buonprincipio, di 45 anni e Salvatore Siciliano, di 48 anni.

Al termine di lunghe e complesse indagini della Sezione Criminalità Organizzata della locale Squadra Mobile, con l'ausilio della Squadra Mobile di Novara, della Questura di Milano, e del reparto Prevenzione Crimine di Catania, è stata fatta luce su quando avvenne nel bar di una stazione di servizio della Esso, quando furono uccisi tre affiliati alla stidda e due avventori presenti in quel momento nel bar.

Ad essere uccisi furono Angelo Mirabella, in quel momento referente del clan della stidda di Vittoria, Rosario Nobile, e Claudio Motta, ritenuti affiliati al clan Dominante. La strage venne ordinata dai clan Piscopo ed Emmnauello di Gela, rivali della «stidda» vittoriese, quest'ultima facente capo a Carmelo Dominante. Un anno fa, la Corte d'Assise d'Appello di Catania aveva condannato all'ergastolo due presunti componenti del commando; mentre trentanni di reclusione erano stati inflitti per due collaboratori di giustizia ritenuti esecutori materiali della strage.

A consentire di fare piena luce sulla strage sono state le dichiarazioni del neo collaboratore di giustizia Massimo Billizzi. Dai suoi racconti è emerso chiaramente come la strage sia stata pianificata ed attuata su ordine dell'allora boss gelese Daniele Emanuello, intenzionato ad acquisire l'egemonia sull'intera Sicilia Sud-orientale. Il boss voleva annettere la ricca provincia di

Ragusa per poter profittare delle condizioni economiche di quel territorio. Per fare ciò, Cosa nostra aveva l'esigenza di procedere all' eliminazione di Angelo Mirabella, reggente pro tempore della contrapposta clan di Vittoria. Nella strage furono usate una magnum 357 ed una pistola calibro 9, così come si evince sia dalle perizie balistiche che dalle dichiarazioni rese da uno dei due esecutori materiali del delitto.

Per gli arrestati, le accuse sono, a vario titolo, di concorso in omicidio volontario pluriaggravato e di associazione a delinquere di stampo mafioso. Ad emettere il provvedimento è stato il gip di Catania, Laura Benanti su richiesta della Dda di Catania.

il Quotidiano
Martedì 22 gennaio 2013

In tilt il sito del ministero dell'Istruzione nei giorni di apertura della registrazione web

Scuola, iscrizioni on line flop

Disagi per le famiglie lucane. Autilio: «Garantire assistenza ai genitori»

E' PARTITO ieri all'insegna dei disagi il nuovo sistema di iscrizioni scolastiche on line alle prime classi delle scuole primarie e secondarie. Un vero e proprio assalto al sito del ministero della Pubblica amministrazione che ha provocato il blocco del sistema. Per la prima volta quest'anno il Miur ha deciso di accettare esclusivamente le richieste inviate per via elettronica con l'intento di snellire la gestione delle pratiche. E anche da parte delle famiglie lucane le segnalazioni di malfunzionamenti sono state tante, come sottolinea anche il consigliere regionale dell'Idv, Antonio Autilio, che sottolinea: è necessario garantire assistenza alle famiglie».

Per tutta la giornata di ieri, giorno di apertura delle iscrizioni on line, il sito del Miur ha subito forti rallentamenti a causa dell'eccessivo numero di accessi. Inaccessibile anche il sito "www.iscrizioni.istruzione.it", dove occorre registrarsi prima di effettuare l'iscrizione vera e propria. Gli interessati all'iscrizione al primo anno delle scuole primarie e secondarie - medie e superiori - in tutt'Italia sono oltre un milione e 600 mila famiglie e il sistema non è in grado di accogliere un numero troppo elevato di accessi. Anche se non c'è alcuna fretta perché il termine delle iscrizioni è fissato al 28 febbraio prossimo, «i genitori - ha ribadito Autilio - non possono essere lasciati soli nell'affrontare un adempimento burocratico». La paura più diffusa è che arrivando alla fine del termine non sia possibile trovare posto nella scuola prescelta perché non c'è ancora un'informazione adeguata. In previsione di richieste di iscrizione in eccedenza, come è noto, la scuola procede preliminarmente alla definizione dei criteri di precedenza nella ammissione con una delibera del Consiglio di istituto. A questo proposito il Miur sottolinea che l'eventuale adozione del criterio dell'estrazione a sorte rappresenta, ovviamente, l'estrema "ratio". Un caso evidente di malaburocrazia per il consigliere Autilio che si voleva evitare o quanto meno alleggerire con l'impiego delle tecnologie informatiche e che invece si sta risolvendo in un nuovo rompicapo per i cittadini. Tutto ciò per effetto del decreto legge per la razionalizzazione della spesa pubblica (spending review) che oltre a creare non pochi problemi nella gestione della Regione e del sistema delle autonomie locali con una situazione di grande adesso crea disagi e difficoltà anche su questioni come l'iscrizione a scuola che invece di semplificazioni stanno producendo difficoltà. «Ritengo - conclude Autilio - che gli istituti scolastici possano attrezzarsi per supportare le famiglie attraverso una postazione informatica fissa in ogni scuola presidiata in orari prestabiliti da proprio personale».



LE ATTIVITÀ DELLA TERZA COMMISSIONE

Presentato il nuovo provvedimento per rafforzare il sistema produttivo

POTENZA - Il provvedimento della Giunta regionale relativo all'adozione dei criteri per rafforzare il sistema produttivo locale è stato al centro dei lavori della terza commissione consiliare permanente che si è riunita ieri.

L'avvocato Vito Marsico, dirigente del dipartimento Attività produttive, ha illustrato ai componenti della commissione il regolamento.

Dopo aver chiarito che il ministero dello Sviluppo economico ha individuato le 'best practices' per il rafforzamento del sistema produttivo regionale, Marsico si è soffermato sui singoli articoli del provvedimento spiegando che il contratto di sviluppo candidato dovrà essere di importo non inferiore a quattro milioni di euro per l'industria e il turismo e a due milioni di euro per il commercio.

Il contributo concedibile, invece, a prescindere dalla forma di aiuto, non potrà superare i quattro milioni di euro per l'industria e il turismo e i due milioni di euro per il commercio.

Ha poi spiegato che la Giunta regionale, in relazione alle risorse disponibili e in coerenza con gli obiettivi stabiliti nei documenti programmatici adottati dalla Regione, con proprie deliberazioni approverà appositi avvisi con i quali individuerà, tra l'altro, la tipologia dei programmi di sviluppo da finanziare, l'intensità e la forma del contributo, i criteri di valutazione per l'accesso al finanziamento.

Il presidente dell'organismo consiliare, Giannino Romaniello (Sel), ha auspicato un "maggiore equilibrio tra la programmazione dei processi di sviluppo e la tutela ambientale" e riferendosi alle aree ex 219 ha detto che queste "andrebbero recuperate evitando il rifinanziamento per la costruzione di nuove strutture sia al fine di ridurre i costi per le imprese e sia per scongiurare un ulteriore carico ambientale oltre all'aumento dei costi di gestione di servizio".

Il consigliere Navazio (Idv) ha annunciato un emendamento teso ad eliminare l'articolo 8 che istituisce il Comitato consultivo per l'attuazione dei Programmi di sviluppo.

A parere dell'assessore Marcello Pittella, invece, "il Comitato consultivo potrebbe svolgere una funzione preziosa di sostegno, stimolo e supporto all'attività di governo senza essere vincolante".

La Commissione, successivamente, ha audito le associazioni venatorie in merito alla pdl d'iniziativa dei consiglieri Romaniello (primo firmatario), Dalessandro, Straziuso e Mollica. "Nuova disciplina per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". "Un'audizione - ha spiegato il consigliere Sel, Giannino Romaniello - voluta per consentire un confronto ampio con le associazioni di categoria teso ad acquisire proposte e suggerimenti utili al fine di definire una proposta legislativa condivisa dall'intero mondo venatorio".

Cinque le associazioni che hanno preso parte all'audizione. Erano presenti: Giuseppe Pascale per "Enalcaccia", Rocco Motta per "Libera caccia", Antonio Trombetta di "Federcaccia", Alessandro Ferrara di "Italcaccia" e Alfonso Damato per "Arcicaccia".

Sindacati e imprese in pressing sul voto

● **È ripreso** il confronto sulla rappresentanza tra Confindustria, Cgil, Cisl e Uil: la certificazione degli iscritti e dei voti, tra i nodi da sciogliere
● **Le parti sociali** illustrano le loro priorità ai partiti

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Il primo incontro dopo le dimissioni del governo Monti, il primo incontro dopo l'accordo separato sulla produttività. A due mesi dall'ultimo faccia a faccia a palazzo Chigi, ieri sera alla foresteria di via Veneto a Roma si sono rivisti Confindustria e sindacati. Un incontro ai massimi livelli con Giorgio Squinzi, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. Oggetto del contendere: rappresentatività e rappresentanza. Una questione aperta e non risolta ormai da un anno e mezzo. Era una della parti più importanti dell'accordo del 28 giugno 2011: prevedeva la certificazione degli iscritti ai sindacati, dei voti e la ripartizione dei seggi nelle elezioni per le Rappresentanze sindacali unitarie.

Sebbene riguardasse solo sindacati e Confindustria, era stato inserito anche nell'accordo sulla Produttività che, sebbene la mancata la firma della Cgil, prevedeva l'impegno delle parti per dare applicazione al testo del 28 giugno in materia entro il 31 dicembre.

PROGRAMMI E DECALOGHI

Non rispettata la scadenza, la trattativa riparte in un clima diverso e molto più rilassato. Ognuna delle parti sociali ha presentato o sta per presentare un documento da sottoporre alla politica. Se la prima è stata la Uil la scorsa settimana (chiedendo politiche per la crescita e detassazione sul lavoro), oggi toccherà a Cisl e a Rete Imprese. Se la scorsa settimana Raffaele Bonanni ha lanciato la proposta al presidente di Confindustria Giorgio Squinzi di unirsi per stilare «un decalogo» da presentare a «tutte le forze politiche che concorrono oggi alla sfida elettorale per chiedere la responsabilità a tutti e mettere paletti precisi sulle esigenze del Paese», oggi la Cisl presenterà le sue proposte, rilanciando il tema della riforma fiscale e il XVII congresso che si terrà a Roma dal 15 al 17 giugno, l'associazione delle piccole imprese e artigiani presenterà la giornata di mobilitazione prevista in tutt'Italia per il 28 gennaio. Partendo dall'insostenibile carico fiscale, dal calo dei consumi e dal record di fallimenti, Rete Imprese sostiene di avere molto da dire e da chiedere alle forze politiche per dare ossigeno al vero tessuto produttivo del Paese che sta soffrendo più di altri la crisi.

Anche i fratelli maggiori di Confindustria si apprestano a presentare un documento ai partiti che si sfideranno nelle elezioni del 24 e 25 febbraio. Oggi e domani direttivo e giunta di viale Astronomia limeranno il documento. Al centro, come ha spiegato lo stesso Squinzi, «l'economia vera che invece latita nei programmi dei partiti: ritrovare la crescita, contenere il rapporto fra debito e Pil, riportare il manifatturiero al centro dell'attenzione del Paese».

Il fine settimana sarà invece dominato dalla Cgil che presenterà il Piano per il lavoro nella due giorni di venerdì e sabato al PalaLottomatica di Roma per la Conferenza di programma a metà fra i due congressi a cui parteciperanno Pier Luigi Bersani, Nichi Vendola e Bruno Tabacci.

IL NODO DELLE RSU

Tornando all'incontro di ieri sera, le parti hanno riallacciato i fili di una discussione molto delicata. Ora toccherà ai tecnici mettere a punto un testo su cui si aprirà la discussione. Se per la certificazione della rappresentatività sulla base delle deleghe sottoscritte dai lavoratori l'unico problema è definire una convenzione con l'Inps, già più problematico trovare una soluzione sulla certificazione dei consensi nelle elezioni per le Rsu a livello locale. Fin qui i problemi facilmente risolvibili, modificando l'accordo interconfederale del 20 dicembre 1993 che crearono le Rsu. Il vero scoglio riguarda la rappresentatività rispetto alle piattaforme e agli accordi nazionali e aziendali e alla divisione del cosidetto "un terzo" degli Rsu che dovrebbe essere suddiviso proporzionalmente fra i sindacati più rappresentativi a livello nazionale.

Gli interrogativi da risolvere sono molti: come gestire il voto dei lavoratori sulle piattaforme nel caso non siano unitarie? Come dividere l'un terzo degli Rsu se un sindacato non firma il contratto nazionale o aziendale? In quest'ultimo caso, finora nel settore metalmeccanico la Fiom Cgil è stata esclusa dalla suddivisione del "un terzo" in quanto non firmataria del contratto nazionale. Cisl e Uil saranno disposte a fare un passo indietro? La Cgil si augura di sì e punta sul nuovo clima per ottenere un importante risultato da sempre al centro della sua azione. In cambio Confindustria, Cisl e Uil puntando ad ottenere, come recita l'accordo sulla Produttività, «l'effettività e l'esigibilità delle intese sottoscritte, il rispetto delle clausole di tregua sindacale, di prevenzione e risoluzione delle controversie collettive, le regole per prevenire i conflitti, non escludendo meccanismi sanzionatori in capo alle organizzazioni inadempienti».

IL CASO

Lavoro, tre incidenti in poche ore Due morti e un ferito

Due morti e un ferito grave: anche la giornata di ieri è stata funestata da incidenti sul lavoro, tre in poche ore, che hanno spezzato la vita di due operai di 55 e 65 anni mentre un terzo è ricoverato in gravi condizioni in un ospedale romano.
Il primo incidente si è avuto a Lozza (Varese) dove si lavora alla costruzione di una galleria della Pedemontana: un operaio è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate dopo essere stato colpito alla testa dalla caduta di materiale durante alcune operazioni di scavo. 55 anni, proveniente da Crotone, l'uomo è stato colpito da un pesante masso mentre lavorava con una decina di colleghi, tutti impegnati nelle operazioni di stabilizzazione del tunnel. D'improvviso si sarebbe staccata una delle reti di protezione facendo così cadere parte del materiale roccioso. La vittima indossava il casco protettivo. Portato d'urgenza all'ospedale di Varese, non ce l'ha fatta. La Procura, carabinieri e gli ispettori dell'Asl indagano per verificare il rispetto delle norme antinfortunistiche.
Il secondo, drammatico infortunio, si è verificato ad Adro (Brescia) in una azienda meccanica. La vittima è un dipendente di 65enne di Erbusco: è stato travolto alle spalle da un muletto e schiacciato. Versa in gravi condizioni l'operaio che sempre ieri è caduto all'interno di una cisterna di un vagone ferroviario contenente stirene a Santa Palomba, vicino Roma. Effettuava lavori di bonifica: è stato estratto dai vigili del fuoco, alcuni dei quali rimasti intossicati. Lo stirene ha infatti effetto irritante per occhi, cute e vie respiratorie.

L'analisi

Il coraggio costituente del Pd

Alfredo Reichlin



SEGUE DALLA PRIMA

E inoltre: drastica riduzione del tenore di vita e del tessuto produttivo; ulteriore spaccatura tra Nord e Sud; impotenza del sistema parlamentare a reggere il peso del governo, e, quindi, spinte crescenti verso scorciatoie autoritarie.

Questa era la situazione: qualcosa di paragonabile a una grande slavina che rischiava di travolgere l'intero edificio dell'Italia repubblicana. L'abbiamo fermata, e non sto qui a parlare dei nostri meriti. Ma resta il fatto che le elezioni si svolgono in questo quadro. È vero che lo stiamo dicendo e che da qui partono tutte le nostre proposte sul fisco, sulle riforme dello Stato, sul rilancio dello sviluppo e dell'occupazione. Ma quanto mordono se non diventa più chiara nella sua semplicità drammatica la scelta che sta di fronte agli italiani? Una scelta che certo non è paragonabile a quella che fece la mia generazione mezzo secolo fa (Repubblica o monarchia) ma è in qualche modo anch'essa una scelta costituente. È il problema di come voltare una pagina della nostra storia moderna. Non si tratta solo di chiudere il disastroso decennio berlusconiano. È da più di venti anni che l'Italia perde colpi, non cresce e arretra in tutti i campi. Siamo quindi di fronte al problema di una ricostruzione. Non possiamo più sfuggire alle necessità di ricostruire su nuove basi morali e civili un Paese le cui strutture sia economiche che statali non reggono alla sfida del processo di internazionalizzazione. Al centro di tutto c'è l'Europa. La sfida di non finire ai margini della formazione di una nuova compagine europea. Il che significa che sono cambiati i luoghi del potere e le sue logiche, che sono diventati anacronistici i vecchi blocchi sociali e i vecchi compromessi che hanno finora tenuto insieme il Paese. Se non è qualcosa di simile al problema che si pose all'ex Regno di Napoli all'arrivo dei piemontesi, poco di manca.

Ecco, è il tema delle elezioni. Ed è su questa base che io misuro il ruolo fondamentale del Pd e l'enorme responsabilità che pesa sulle nostre spalle. Stiamo attenti. Questa sfida non è indolore. Metà del Paese non la capisce e la scambia con la cattiveria della signora Merkel, mentre gran parte delle forze dirigenti la temono e in realtà non la vogliono affrontare. Perciò fanno «cabaret». Non c'è nulla da ridere sull'eterno ritorno di Berlusconi. Costui non è solo un vecchio «clown» che ripropone il suo solito repertorio e ripete le «gag» che un tempo facevano ridere. Il consenso costui lo sta ricercando - e in parte ritrovando - nella contraddizioni e nella difficoltà di questo arduo passaggio storico. È un cinico gioco. Invece di spingere il Paese a ritrovare le sue speranze nelle nuove possibilità di sviluppo che si possono cogliere solo a livello europeo, Berlusconi fa leva sulle rabbie e le sofferenze della povera gente colpita duramente dalla crisi e le mescola con le paure di quei ceti che pensano di difendersi rifugiandosi nel localismo delle piccole patrie, nel populismo e negli egoismi sociali. Ciò mi convince sempre di più che spetta al Pd rappresentare non solo il lavoro dipendente ma quel vasto mondo delle imprese che rischiano e innovano.

Il problema è cruciale. La troppo bassa produttività del «sistema Italia» dipende da molte cose ma, tra queste c'è il peso di un capitalismo senza capitali che si organizza non sul mercato ma nei «salotti buoni» e nelle consorterie e che cerca la produttività nel taglio dei salari. Quando vedo che certi professori rischiano di regalare la Lombardia ai resti del leghismo, con la possibilità che le tre maggiori regioni del Nord possano unirsi in nome della follia di una secessione dall'Italia, viene voglia di rileggere le pagine famose di Gramsci sul «sovversivismo» delle classi dirigenti. Devo confessare certe mie illusioni. Al di là di tutte le riserve, avevo dato un grande significato all'operazione Monti. Lessi (e commentai sull'Unità) l'appassionato appello del prof. Riccardi a tutti i moderati, in nome di una ricostruzione del Paese. Detti grande peso agli appoggi del Vaticano e della Conferenza episcopale e ancora di più all'appoggio esplicito del Partito popolare europeo. Ci siamo, pensai. Ecco che di fronte al collasso anche morale della destra e alla disgregazione del partito di Berlusconi i moderati si impegnano finalmente a costruire anche in Italia una destra di tipo europeo. Ma finora, stando almeno ai sondaggi il risultato è deludente: Monti 15, Berlusconi 26. Dico questo non perché io pensi che Berlusconi vincerà. Ma perché le forze moderate di tipo europeo dovrebbero riflettere molto più seriamente sulle condizioni in cui si svolge la battaglia politica italiana. Quali sono le forze reali in campo? E quindi le alleanze possibili? Basti solo il fatto che la somma dei berlusconiani, dei grillini e di altre frattaglie che sono contro la europeizzazione dell'Italia si avvicina al 50 per cento. È impressionante.

Non c'è, dunque, nessuna esagerazione nel ritenere che il Pd rappresenta oggi il perno di ogni possibile alternativa democratica e che la sua forza è la sola garanzia che il Paese possa uscire dalle sofferenze della crisi e in positivo tornando a pensare a un futuro migliore. Siamo un grande partito di popolo, organizzato, con una larga base sociale anche di giovani, aperto al dialogo e all'ascolto degli altri. Non mi nascondo i nostri limiti e penso che siamo in ritardo rispetto alla necessità di ridefinire tante cose, e tra queste anche un profilo geo-politico dell'Italia di domani. Lo dico perché se noi possiamo tornare contare è perché siamo quella penisola dell'Europa che sta al centro del Mediterraneo e parla al mondo arabo e africano. Penso anche che dobbiamo cominciare ad avere un progetto di società senza di che è impensabile un'uscita dalla crisi di questa economia finanziaria.

Posso però concludere con qualche battuta più superficiale? Trovo ridicolo l'insistente tentativo del prof. Monti di spaventare i bambini dipingendo con orrore Nichi Vendola e Stefano Fassina. Si calmi. Trovo tristissima la decisione dei nostri critici più di sinistra di cancellare ogni parvenza ideologica per presentarsi alle elezioni dietro un simbolo in cui campeggia una solo parola: «Ingroia».

Maramotti



L'editoriale

Prendi la lista e scappa

Luca Landò
llando@unita.it



SEGUE DALLA PRIMA

Di qua un ex sottosegretario che d'improvviso occupa i titoli di siti e tv perché gira la voce che «avrebbe portato via le liste con le firme». Vero o falso non importa, perché è comunque verosimile e questo basta. Tanto che il Pdl smentisce dicendo che le firme sono in mano al commissario campano Nitto Palma in attesa di esser depositate. Ma intanto corre voce (vera, falsa, comunque verosimile) che a Napoli hanno ricominciato a raccogliere nuovamente le firme con una frenetica, e comica, corsa contro il tempo.

La forza del destino (e del telecomando) ha creato ieri un improbabile duello tra il secondo giuramento di Obama e la terza possibile candidatura di Nicola Cosentino, gettando lo spettatore in un devastante sconforto. Perché mentre in America si giurava sulla Bibbia di Lincoln, in Italia si prendeva in giro la Costituzione che all'articolo 54 recita: «I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore». Certo, Nicola Cosentino non ricopre al momento un incarico pubblico ma è stato sottosegretario di Tremonti all'Economia, è tuttora un deputato della Repubblica e tale vorrebbe rimanere «perché sennò finisco in galera», come avrebbe detto ieri in una concitatissima riunione a Palazzo Grazioli.

Due universi paralleli, due mondi separati da un abisso di spazio ma non di tempo. Perché mentre Obama parlava, Cosentino minacciava; mentre Barack disegnava una bozza dil futuro, Nick o 'mericano (quando si dice il fato) elencava ai maggiorenti del partito le conseguenza pratiche di una sua esclusione dalle liste.

Ma il confronto con l'America, servito su un piatto impietoso dalla televisione, finisce qui, perché se Cosentino è l'Italia, l'Italia per fortuna non è Cosentino. Egli infatti non è arrivato in Parlamento per un caso o una svista: è il poco gradito regalo di un modo sbagliato di intendere la politica, lo stesso che ha trasformato per vent'anni il Parlamento in un'aula senza voce e senza parte, costretta a votare leggi sartoriali pensate e cucite per una persona e non per tutti. L'inedita guerra nel Pdl tra censori e indagati non nasce dal nulla, non è un fungo che nasce al mattino dopo una notte piovosa. Se il sonno della ragione genera mostri, la prolungata assenza di una destra civile e democratica ha creato una terra di tutti e di nessuno, dove chiunque, anche Cosentino, ha preteso fino a ieri di avere il diritto (non l'onore) di rientrare a Montecitorio. Questo, probabilmente, è il danno più grave che il berlusconismo ci ha lasciato in eredità: una democrazia azzoppata e incompiuta, dove una parte importante del Parlamento vede la politica come un mezzo per difendere e curare i propri affari, non lo strumento per aiutare il Paese. Da Obama a Cosentino, da «We The People» a «Totòtruffa»: anche per la destra, forse, è arrivato il momento di voltar pagina. O cambiar canale.

@lucalando

Il commento

L'impotenza della volontà di potenza

Vincenzo Vitiello
Filosofo



SEGUE DALLA PRIMA

Ma il 1989 spinge a guardare ben più indietro nel tempo, segnando - simbolicamente - non la fine della secolarizzazione ma il tramonto della teologia politica, che ha dominato la cultura europea ed occidentale lungo duemilaquattrocento anni di storia. Il tramonto dell'idea che la Città degli uomini, per essere ordinata secondo leggi che valgano per tutti, ha bisogno di un fondamento universale (quale che esso sia, la Ragione o Dio, non a caso spesso identificati).

Tramonto - s'è detto, e non fine. Perché, purtroppo la «teologia politica» sopravvive al suo tramonto. E questa sopravvivenza ha prodotto e produce integralismo, fondamentalismo, fanatismo. Tra i seguaci dell'Islam, e non meno tra ebrei e cristiani. Perché è più feroce quel dio che, insicuro della sua potenza, non è in grado di esercitare misericordia sui vinti. Di questa insicurezza del potere, diciamo pure: di questa impotenza del volere - e divino e umano - il gran teorico è stato proprio il filosofo della volontà di potenza, Nietzsche. Basta leggere la *Genealogia della morale*, che si apre con l'esaltazione dei forti sui deboli, per chiudersi con l'affermazione che l'uomo, l'animale più malato e perciò il più interessante, preferisce «volere il nulla», piuttosto che «non volere»!

Nietzsche rappresenta al livello teorico più alto la fine del grande tentativo che ha caratterizzato la scienza, la filosofia e la politica dell'età moderna: la congiunzione di sapere e potere. Quella congiunzione che Hegel e poi Marx tenacemente perseguirono, con metodi e mezzi profondamente diversi. Di questa fine noi, oggi, sopportiamo le conseguenze. È bene esserne consapevoli, perché non ci si illuda di superare la crisi politica ed economica che stiamo vivendo con analisi teoriche e strumenti pratici che appartengono al medesimo universo concettuale e operativo che si vuole superare.

Le due crisi hanno un'unica origine: l'impotenza della volontà di potenza. La cosa balza agli occhi in politica, perché se alla mala politica è possibile far fronte con il severo rispetto delle leggi, che viene imposto dal duro esercizio del relativismo giuridico, alla crisi della polis, alla mancanza, cioè, di fondamento e quindi di potere dell'ordinamento giuridico, il relativismo non può sopperire, perché è esso stesso messo in questione. Dico di più: la mala politica si basa proprio sull'impotenza dell'ordinamento giuridico.

Meno evidente l'impotenza della volontà di potenza nell'ambito dell'economia. Qui sembra che sia vero l'esatto contrario: il potere economico è tale che non soltanto sa «volere il nulla», ma riesce a realizzarlo, a dar corpo al nulla. E non faccio qui riferimento alla creazione fittizia di ricchezza fittizia (bond argentini, azioni Parmalat, bolla edilizia, per fare qualche esempio abbastanza noto); mi richiamo a quanto Marx rilevava riguardo alla forza-lavoro nel sistema di produzione capitalistico: la forza-lavoro non è un «bene» in sé; lo è per il contesto produttivo in cui è inserita. È la produzione che crea la forza-lavoro, quella specifica forza-lavoro che il sistema economico richiede. Ma per alimentarsi questo sistema ha bisogno di produrre sempre di più, e per produrre sempre di più, è necessario consumare sempre di più.

La conseguenza è l'inversione del rapporto produzione-consumo. Un processo che la «ragione economica» non domina, essendone dominata. Il «consumo» oltre una certa soglia distrugge la possibilità stessa della «produzione». Basta considerare l'esaurimento delle fonti energetiche, la progressiva distruzione della foresta amazzonica, l'inquinamento atmosferico, l'alterazione dell'ecosistema. E si continua a parlare di «crescita». Ne comprendo le ragioni: bisogna far fronte al grave aumento della disoccupazione, al precariato, all'impoverimento del ceto medio, alla riduzione dei servizi sociali, alla chiusura o al trasferimento all'estero di molte attività industriali, alla pochezza dei fondi pubblici e privati destinati alla ricerca scientifica e tecnlogica, alla conseguente scarsa competitività dell'industria italiana sui mercati internazionali, al mancato investimento di capitali stranieri, etc.

Ma tutto ciò non toglie che il modello della «crescita» è tutto interno al sistema in crisi. Dalla quale si vuole uscire. Come? Limitando i consumi, controllando il flusso demografico, rispettando l'ecosistema - in breve: riducendo la produzione di beni e servizi. Si tratta di porsi come compito, e non di accettare come destino, la diminuzione della ricchezza. Di tutti, ovviamente. In questa prospettiva l'«equità» è valore assoluto: il rifiuto della società dei consumi è possibile solo se è condiviso dalla stragrande maggioranza dei cittadini. Compito arduo, sommamente impolitico, ma necessario. Rinviarlo significa soltanto rendere più grave la crisi. O sperare in Dio. Nel dio buono della scienza e della tecnologia moderne. Tanto buono da averci portato in questa crisi.

COMUNITÀ

Dialoghi

Quei figli che crescono nelle coppie gay

Luigi Cancrini
psichiatra e psicoterapeuta



Per sottrarre un minore al danno certo di un padre violento, non è rilevante la relazione omosessuale della madre a cui è affidato e che mostra di garantirgli una vita serena. Questo dice la recente sentenza della Cassazione, non «i gay possono adottare bambini».
MASSIMO MARNETTO

La sentenza della Corte Costituzionale ha autorevolmente confermato la possibilità, per un figlio sottratto ad un padre violento, di vivere una vita serena con la madre e la sua compagna. Non vi è nessuna prova, infatti, sostiene la Corte, del danno che potrebbe derivare ad un bambino dalla omosessualità dei suoi genitori. Quella che a me sembra soprattutto importante, però, è la motivazione della sentenza perché la Corte ha messo in primo piano il bambino: evitando di appoggiarsi sulle posizioni pregiudiziali ed opposte di chi non accetta il matrimonio gay e di chi parla di «diritto» dei gay ad avere dei figli. Quel poco che sappiamo sulla genitorialità sana o malata conferma la relazione di causa ed effetto fra la capacità di essere genitori «insieme», in una atmosfera di rispetto e la salute mentale del bambino (*La sfida della cogenitorialità* di J. P. McHale, Cortina editore). Contrariamente a quanto affermato da Freud, il tema del rapporto triangolare che lega il bambino e i suoi genitori è un tema di vicinanze e di distanze più che un tema legato allo sessualità ed è l'esperienza di chi lavora terapeuticamente con la famiglia che ci permette di affermare con tranquillità che la Corte Costituzionale ha avuto ragione. Quelle che contano per il bambino sono la qualità umana e la maturità affettiva della coppia che lo alleva, non l'orientamento sessuale dei suoi componenti.

CaraUnità

Via Ostiense,131/L 00154_Roma
lettere@unita.it

L'Istat precisa

Nella sezione «CaraUnità» del 20 gennaio è stata pubblicata una lettera di Maria Carla Bragadin che avete titolato «Il concorso (fantasma) dell'Istat». La signora, che è la mamma di una ragazza ritenuta idonea ad un concorso dell'Istat per le sedi territoriali, esprime perplessità per il fatto che attualmente le chiamate sono partite solo per due regioni italiane e inoltre afferma che «è evidente l'irregolarità e la beffa» di tale procedura. Mi permetto di fornire alla lettrice alcuni dettagli utili per spiegare il motivo della mancata chiamata. L'Istat è impegnato in molteplici attività, sia quelle istituzionali assegnatigli dalle normative nazionali e comunitarie che quelle per l'attuazione di programmi e progetti di ricerca derivanti da accordi e convenzioni. Il caso particolare delle graduatorie, citato dalla signora Bragadin, riguarda selezioni per costituire all'occorrenza contratti di lavoro a tempo determinato al fine di realizzare programmi e progetti specifici. Si tratta di uno strumento che l'Istat utilizza per individuare preventivamente i candidati con i requisiti per lo svolgimento di queste attività. Successivamente, quando necessario, gli idonei vengono assunti per il tempo previsto per l'espletamento dei compiti oggetto dell'attività, seguendo l'ordine delle diverse graduatorie approntate in precedenza. La durata dei contratti è strettamente collegata alla fonte di finanziamento e, generalmente, non è inferiore a dodici mesi. Queste regole di ingaggio sono illustrate con chiarezza nei bandi di concorso cui ha risposto la figlia della lettrice, trattandosi di attività eventuali e limitate nel tempo che, per loro natura, hanno tempi di programmazione brevi e, richiedono da parte dell'Istituto risposte veloci nel rispetto delle disposizioni di legge in tema di reclutamento pubblico.
Patrizia Cacioli
DIRETTORE CENTRALE DELLA DIFFUSIONE E COMUNICAZIONE ISTAT

Medici senza frontiere e i Cie

In riferimento all'articolo dal titolo «Malati di Cie. Tra i detenuti senza cure», pubblicato su L'Unità di lunedì 21 gennaio 2013, laddove si dice che «continui dinieghi del ministero dell'Interno di rendere disponibili a Medu e Msf, a parte singoli casi, le convenzioni stipulate tra i singoli enti gestori e le prefetture locali, testimoniano di questa mancata trasparenza», l'organizzazione medico-umanitaria Medici Senza Frontiere precisa che tale diniego è avvenuto solo in riferimento a richieste anteriori al 2010 (come pubblicato a pag. 145 del rapporto di Msf intitolato *Al di là del muro*) e non nel corso del 2011 e 2012.
Medici senza frontiere Italia - Ufficio Stampa

Gli sponsor e il doping

Ho letto un bellissimo articolo dove per la prima volta si parla di doping superando l'atleta e picchiando duro sugli sponsor, gli sponsor i tipici avvoltoi che guadagnano usando uomini e i loro limiti. L'articolo ci ha mostrato che questi limiti non bastavano più: più vittorie, più guadagni fino al 300 per cento in pochi anni, per poi gettare fango sulle loro galline dalle uova d'oro al primo sentore di scandalo, altra operazione di marketing, guadagnando anche li.
Severino

Il commento

Mali, sì all'intervento Ora più cooperazione

Sandro Gozi
Deputato Pd



TRASFORMARE L'AFRICA DA CAMPO DI BATTAGLIA IN CAMPO DI COOPERAZIONE. LA FRASE di Romano Prodi, inviato speciale delle Nazioni Unite per il Mali, è la sintesi perfetta di quanto accade in queste ore e di quanto dovrà accadere, in tempi più lunghi, nel Paese africano.

L'intervento militare deciso dal presidente francese Hollande in Mali è necessario per fermare l'avanzata sul terreno di un'alleanza, quella tra jihadisti e criminalità economica, che rischiava, da un lato, di travolgere il potere statale di Bamako, dall'altro e successivamente, di mettere in serio pericolo la stabilità di tutta l'area, a partire da quella precaria dei Paesi delle Primavere arabe. Come ha ricordato l'ambasciatore francese in Italia, Alain Le Roy, a Bamako si sarebbe insediato uno Stato terrorista, ad appena 1200 chilometri dalla sponda del Mediterraneo. Del resto, anche i Paesi limitrofi, e gli stessi Touareg del Mnla, stanno ora capendo il pericolo che assenza di controlli e tentativi di accordi con gli islamisti hanno contribuito a determinare. Ed è tempo che tutti gli attori abbandonino la politica «di Penelope»: ufficialmente sono tutti contro il terrorismo, salvo poi dietro le quinte fare affari colossali con i trafficanti di armi, droga e essere umani. In questi anni, dai tre aeroporti del Mali, è partito e arrivato veramente di tutto...

L'intervento militare francese si inserisce in un quadro internazionale chiaro. Anzitutto, nell'ambito della risoluzione n.2085 delle Nazioni Unite, che autorizza azioni sul terreno contro le insorgenze terroristiche, e in una cornice di approvazione da parte dell'Unione europea e dell'Unione africana, che ha inviato forze militari, purtroppo sinora insufficienti. Anche le principali cancellerie hanno approvato e sostenuto l'azione di Parigi: nel caso dell'Italia, supporto logistico e un'aliquota di addestratori antiterrorismo. Tutto si può dire, quindi, salvo che Hollande abbia agito in maniera isolata, al di fuori di un mandato internazionale o senza che vi fosse una reale urgenza.

Detto questo, si pongono due problemi di più lungo periodo. Primo: il Fondo internazionale per il Sahel che Romano Prodi sta cercando di concretizzare. L'Africa è un continente strategico: solo un buon sviluppo economico alternativo ai traffici illeciti può contribuire ad una stabilità del territorio e portare tutte le parti ad un tavolo negoziale per arrivare alle elezioni. Creare un Trust Fund partecipato da vari donatori e partire da azioni concrete: ad esempio, una intensa campagna di vaccinazione degli 80 milioni di animali (ovini, bovini) che sono la struttura portante dell'economia delle popolazioni del Sahel, prevalentemente nomadi dediti alla pastorizia e poi energia, water safety and security, formazione, sanità.

Secondo punto. Come molti hanno ricordato, «non esiste un esercito europeo». Vero: perché sinora è mancata una politica estera e di difesa comune Ue. Ce ne accorgiamo soltanto quando si presentano, sempre più frequenti, situazioni internazionali di crisi, con tutti i rischi e i dubbi che comportano le risposte da parte di singoli stati. Il Trattato di Lisbona rende possibile questa politica comune: si tratta di realizzarla, anche lavorando con un primo nucleo di paesi disponibili a perseguire questo obiettivo. Il Pd si impegnerà in questo senso. A tal proposito, Pierluigi Bersani ha giustamente sottolineato domenica scorsa che in Europa si discuteva del Mali da tre mesi, mentre in Italia le notizie e l'attenzione sono state prossime allo zero sino a quando la crisi non è divenuta urgente. La politica estera deve tornare invece ad essere un punto serio e importante della campagna elettorale e dell'azione politica italiana.

La lettera

Non mi convince la difesa della Procura di Palermo

Giovanni Pellegrino



CARO DIRETTORE, NEL COMMENTARE LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA DELLA CONSULTA SUL NOTO CONFLITTO DI ATTRIBUZIONE, ho ribadito quanto avevo già scritto dopo la pubblicazione del dispositivo: ad essere seccamente sconfitto dalla decisione della Corte non è il potere della magistratura inquirente, ma il coro giustizialista di quanti per un'intera estate hanno sostenuto che in fondo il presidente della Repubblica è un cittadino come tutti gli altri, sicché non può godere di particolari garanzie nel momento in cui sue conversazioni telefoniche vengono casualmente intercettate dalla magistratura inquirente.

In questo mio commento erano inserite anche valutazioni negative sulla linea difensiva seguita dalla Procura dinanzi alla Corte Costituzionale, caratterizzata a mio avviso da eccessivi spunti polemici nei confronti del Capo dello Stato, e quindi in qualche modo contrastante con l'atteggiamento molto più prudente assunto dai magistrati palermitani subito dopo la proposizione del conflitto. Da queste mie valutazioni si dichiara offeso il professor Alessandro Pace, che, pur dichiarando di avere stima per Napolitano e di averlo in precedenza pubblicamente difeso, torna a manifestare nei suoi confronti una *vis polemica* eccessiva, quando chiarisce di avere accettato di difendere la Procura di Palermo, perché convinto, a torto o a ragione, che il presidente Napolitano avesse superato i limiti che la Costituzione assegna ai suoi poteri.

...

Nell'intervento del prof. Pace c'è troppa vis polemica Così rischia di svilire anche le sue ragioni

Ma nella vicenda il presidente della Repubblica non ha esercitato alcun potere, se non quello di sollecitare alla Corte Costituzionale una definizione, anche per il futuro, dell'ambito di riservatezza che spetta al Capo dello Stato e di quali limiti ne derivano per la magistratura inquirente, essendo evidente che non abusa di un suo potere chi ne prospetta una definizione al giudice dei poteri, chiedendogli di asseverarla.

Di ciò sembrarono inizialmente coscienti gli stessi magistrati della Procura di Palermo, che si dissero in prudente e rispettosa attesa del giudizio della Consulta. Non così tanti commentatori, che aspramente criticarono l'iniziativa di Napolitano, ritenendola inopportuna e/o infondata sul piano giuridico; e ciò in termini di polemica aspra (e in alcuni casi addirittura irridente nel richiamo allo Statuto Albertino), che in qualche modo mi è parsa riecheggiare negli scritti e nelle parole dei difensori della Procura palermitana.

Ora, a conflitto risolto, dovremmo tutti con mente più serena riconoscere che la involontaria (almeno inizialmente) intercettazione delle conversazioni tra Mancino e il Capo dello Stato ha posto la Procura di Palermo dinanzi ad un problema di non facile soluzione, sia per la sua novità, sia per la mancanza nell'ordinamento di norme specifiche, che disciplinino il caso.

Tanto è vero che la Corte costituzionale ha risolto il problema, colmando la lacuna ordinamentale attraverso l'analisi sistematica delle norme che nella Costituzione definiscono il ruolo del Capo dello Stato e l'interpretazione estensiva di un articolo del codice di procedura penale, la cui possibilità di essere utilizzato come norma di chiusura fu suggerita nel dibattito pubblico da un avvocato a me molto vicino (che pure normalmente frequenta aule diverse da quelle penali).

Sicché è pur vero che, come Pace sottolinea, la sentenza della Consulta ha riconosciuto in parte (molto piccola, in verità) la fondatezza di alcuni dei suoi assunti difensivi; ma questo per la Procura e i suoi difensori salva l'onore delle armi senza escludere la portata di una sconfitta, che diviene tanto più netta quanto più intensa ed estremizzata continua testardamente ad essere la postulazione di una soluzione diversa ed opposta del conflitto.

TRASPORTI IN CITTÀ

IL 28 PARTE LA «RIVOLUZIONE»



AUTOBUS URBANI Dal 28 nuove linee e nuovi orari

ASPETTANDO PIAZZA BONAVENTURA



CANTIERE È già certo che i lavori proseguiranno fino a maggio [foto T. Vece]

Nuovo piano dei bus urbani non piace il servizio scolastico

Dopo la diffusione degli orari arrivano le prime polemiche degli utenti

GIOVANNA LAGUARDIA

Trasporti pubblici urbani a Potenza: una rivoluzione annunciata e tante proteste. All'indomani della diffusione, da parte dell'amministrazione comunale, dei nuovi percorsi e dei nuovi orari degli autobus urbani, cominciano già a fioccare le polemiche.

A destare perplessità, in particolare, sono le linee scolastiche. Sono sei, la rossa, la rossa bis, la gialla, la verde, la arancio e la blu e tutte partono alle 7.20 per portare gli studenti verso i rispettivi istituti, e ripartono alle 13.55 per riportarli a casa. Orari che hanno suscitato non poche perplessità tra i genitori, in considerazione del fatto che si discostano parecchio dagli orari di entrata e di uscita delle scuole. Non solo. Anche la frequenza delle corse è stata oggetto di qualche contestazione da parte di genitori di studenti. «Forse non ho letto bene - scrive alla Gazzetta la signora Rosanna Soldo - ma un ragazzino che va al liceo scientifico Pasolini e che esce alle 12.20, mi si dica come fa a rientrare a Macchia Romana, ovvero in via Giovanni XXIII e non alla stazione di Macchia Romana. Mi chiedono perché se esce alle 13.20 deve aspettare fino alle 13. 55 (e parlo dell'intera scuola)». E per quanto riguarda gli orari di entrata? «A Macchia Romana - fa presente la signora Soldo - attualmente c'è il SI 13 che parte alle 7.35 e lo prendono circa 20 ragazzi. Ora ne mettono addirittura due, ma alle 7.20... e chi li deve prendere?». Insomma, il timore è che i nuovi orari scoraggino gli studenti dall'usufruire del servizio bus, anziché incoraggiarli.



STUDENTI Perplessità sulle nuove corse scolastiche [foto Tony Vece]

Ma i nuovi orari degli autobus scolastici non sono la sola parte del nuovo piano di esercizio a destare perplessità. Anche molti cittadini di diversi rioni hanno stanno cominciando a mobilitarsi. Ad esempio da Bucaletto: l'unica linea di bus che serve il quartiere, la numero sei, ha una frequenza media di ben 50-60 minuti. E non stanno meglio gli abitanti di via De Coubertin e via San Remo, dove passa soltanto la circolare Cento Scale, in media ogni 60 minuti, mentre la linea 2 e la linea 4 toccano soltanto marginalmente il quartiere di Parco Aurora: la fermata è agli uffici scolastici di via Di Giura, che sono in una posizione estremamente decentrata rispetto al quartiere, così come, dall'altro lato, la fermata della stazione di Macchia Romana effettuata dalle linee numero 1, numero 4 e numero 6. Vanno un po' meglio gli utenti delle altre linee: la 1 (Università-Mobility Center) parte ogni mezz'ora, la linea 2 (Mobility Centre-Macchia Romana) ogni 35 circa, così come la 3 (stazione centrale - Macchia Giocoli), la 4 (via Parigi - Università) e la 7 (mobility center-S. A. La Macchia), mentre la frequenza della linea 8 è alquanto variabile. Da 55 minuti a un'ora, infine, gli intervalli delle partenze della circolare Basento.

POTENZA LA DENUNCIA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DI OPPOSIZIONE MOLINARI

Piazza don Colucci preda di vandalismo e degrado

Distrutta una panchina e rimossi diversi sanpietrini

Allarme vandalismo in viale Dante. La denuncia arriva dal consigliere comunale di opposizione Giuseppe Molinari che spiega: «Dopo soli circa cinque anni dalla sua riqualificazione Piazza Don Colucci, nella centrale Viale Dante, è abbandonata all'incuria e la scorsa notte vi è stata anche distrutta una panchina oltre ad essere stati rimossi diversi sanpietrini. Da tempo, infatti, nonostante il divieto ben evidenziato di transito e sosta alcuni automobilisti continuano a parcheggiarsi nell'area. Ad oggi la sbagliata abitudine di lasciare l'auto in sosta nella piazza e sul sagrato della chiesa dei Ss Anna e Gioacchino non è punita da chi dovrebbe vigilare proprio per far rispettare i divieti così da tutelare uno dei pochi lavori pubblici ben riusciti nella città di Potenza. Purtroppo non è la prima volta che l'amministrazione comunale consegna ai cittadini nuove opere che dopo poco tempo sembrano già vecchie perché lasciate all'incuria (come la pavimentazione riqualificata lungo il tratto di Via Pretoria verso Torre Guevara). Altro esempio è il campetto da calcio realizzato sopra Piazza Don Colucci, dove il tappeto che ne riveste la pavimentazione è consumato, rotto in più punti e rappresenta un pericolo per i bambini». Molinari lancia un appello non solo alle forze dell'ordine ma anche ai cittadini che abitualmente frequentano la zona, a vigilare e soprattutto rispettare le buone regole.



PIAZZA La chiesa di S. Anna

POTENZA È GIÀ POSSIBILE INVIARE LA SCHEDA DI PREADESIONE AL MASTER

Consulenti di orientamento un corso di alta formazione

Seconda edizione dell'iniziativa del Forim

Alta formazione: il Forim, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Potenza organizza il secondo Master per «Consulente di orientamento scolastico e professionale», inserito nella seconda edizione del Catalogo Regionale di Alta Formazione. Si tratta di una figura che opera a diretto contatto con il pubblico, gestendo e conducendo colloqui di consulenza con soggetti di diversa età, condizione socio-professionale e provenienza, effettuando l'analisi dei fabbisogni orientativi e programmando azioni di consulenza coerenti con i bisogni del soggetto. Tra i partecipanti alla prima edizione del corso, secondo quanto constatato dal Forim, c'è stato un tasso di occupabilità particolarmente soddisfacente. «L'orientamento sta assumendo sempre maggiore importanza nell'ambito delle politiche regionali di istruzione, formazione e lavoro», commenta il presidente di Forim, Pasquale Lamorte. La Regione Basilicata pubblicherà nei prossimi giorni l'avviso pubblico per la concessione dei voucher che copriranno per intero la quota di partecipazione al Master. Nel frattempo è possibile inviare la scheda di preadesione, scaricabile dai siti www.pz.camcom.it e www.forimpz.it, al fax n. 0971/410313 o via posta elettronica all'indirizzo: forim@pz.camcom.it.



FORMAZIONE Orientamento

le altre notizie

RISCALDAMENTI

Calore pulito partono i controlli

La campagna è partita con l'inizio della stagione invernale; ad oggi a Potenza sono stati controllati circa 14.000 impianti, su circa 35.000. A conclusione della campagna di autocertificazione il Comune ha avviato i controlli sulla effettiva messa in sicurezza degli impianti. Gli Ispettori saranno riconoscibili da un apposito documento con il nome, il cognome, la foto, la qualifica. I 10 operatori sono: Di Bello Daniele, Di Pasquale Alessandro, Galantucci Raffaele, Loperte Gianluca, Materi Marco, Mecca Vito, Pietrafesa Angelo, Prezioso Daniele, Rizzella Luigi,Tolla Leonardo.

FUNZIONE PUBBLICA

Bandi alla Regione interviene il sindacato

La Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl in merito al bando pubblicato per il conferimento di cinquanta incarichi di assistenza tecnica specialistica per l'attuazione del PO FESR Basilicata 2007 – 2013 «considerano grave la mancanza di un confronto di merito con le OO.SS». Per il sindacato «quell'avviso pubblico dovrebbe avere la finalità di selezionare collaboratori tutelando prioritariamente i precari già in servizio presso la Regione Basilicata, non solo mediante la disponibilità di un numero di posti almeno pari a numero degli attuali collaboratori in servizio su quelle attività» e non «creare nuovo precariato».

FERROVIE

Battipaglia-Potenza ripresa la circolazione

È ripresa ieri mattina alle 5 la regolare circolazione dei treni, sulla linea Battipaglia – Potenza, sospesa alle 6.40 di venerdì scorso per uno smottamento che, in seguito alle abbondanti piogge, ha interessato la massicciata ferroviaria tra le stazioni di Contursi Terme e Sicignano degli Albumi. Le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana hanno lavorato incessantemente per ripristinare la piena funzionalità della linea e consentire il passaggio in sicurezza dei treni. Per garantire i collegamenti sono stati attivati servizi sostitutivi con autobus.

il Quotidiano
Martedì 22 gennaio 2013

Il servizio, all'inizio in via sperimentale, prevede 10 linee urbane, 5 scolastiche e 17 per le aree rurali

Trasporto urbano, il 28 si parte

Intensificato il servizio a favore di Macchia Romana e del Campus universitario

PARTIRA' la settimana prossimo il nuovo servizio di trasporto pubblico urbano. Un servizio che dal prossimo 28 gennaio, in un primo momento, sarà in via sperimentale per tastarne il funzionamento e qualora vi dovessero essere dei problemi il piano potrebbe essere rivisto negli orari ma anche nei percorsi.

Il nuovo servizio di trasporto Urbano entra in vigore, sperimentalmente, il 28 gennaio. I quadri orari rappresentati potranno essere modificati in base alla verifica di effettiva funzionalità.

Il nuovo programma prevede 10 linee urbane, 5 linee supplementari scuola-lavoro per le esigenze di lavoratori e studenti, 17 linee suburbane e rurali.

Le linee degli autobus, per garantire lo scambio con il trasporto extraurbano, serviranno le nuove stazioni e nodi di interscambio: in primis, quello della Stazione centrale con l'autostazione dei bus extraregionali su viale del Rasente, la linea ferroviaria e la metropolitana; quello di viale dell'Unicef con la stazione delle autolinee provinciali e regionali e la scala mobile "Santa Lucia".

L'amministrazione comunale, alla luce anche di alcune polemiche già sollevate, tra l'altro dall'Adoc, prima ancora che il servizio entri in funzione, ha tenuto a scusarsi fin d'ora per eventuali e possibili inconvenienti nell'avvio del nuovo programma e ha invitato i cittadini a utilizzare il servizio di trasporto pubblico affinché questa fase sperimentale possa meglio interessare le concrete esigenze degli utenti.

Con l'entrata in funzione del nuovo piano di trasporto pubblico scatterà anche un controllo rigoroso dei biglietti sui bus.

I prossimi giorni saranno dedicati ad una azione di informazione della cittadinanza sui nuovi percorsi e i nuovi orari.

Il nuovo piano muta profondamente il sistema di trasporto pubblico si pone come obiettivi esigenza di rispondere in maniera adeguata alle trasformazioni della città e allo sviluppo di nuove polarità di servizi.

Alcuni esempi: lungo la Fondovalle ci saranno 266 passaggi giornalieri di bus urbani che interesseranno la scala mobile e bus extraurbani, sarà più intenso il servizio a favore dei nuovi quartieri (primo tra tutti Macchia Romana), saranno potenziate le corse a servizio del polo commerciale di via del Gallitello, del Campus universitario di Macchia Romana che vedrà raddoppiato il numero di corse e dell'ambito Stazione centrale - Primo centro direzionale.



L'ingresso delle scale mobili della Stazione centrale

Il capitano Francesco Giampà al centro studi "Danzi"

L'Esercito come possibilità per crescere e trovare lavoro

E' STATO il capo sezione pubblica informazione del Comando militare Esercito Basilicata, capitano Francesco Giampà, a parlare ai giovani studenti del Danzi circa alle sorti degli esami di stato conclusivi del percorso scolastico. Tra le tante alternative scelte per loro la possibilità di scegliere la vita militare in ferma annuale, prolungata e, perché no, anche come militari in servizio permanente. Ecco per loro le vie concorsi per volontarie le scuole militari per sottufficiali ed ufficiali. L'Ufficiale dell'esercito ha presentato tutte le possibilità che potrebbero avere a loro disposizione, ha indicato il sito ufficiale di riferimento per la Forza Armata (www.difesa esercito.it) dove è possibile effettuare le domande di arruolamento e ha illustrato nei dettagli i requisiti richiesti per ciascun concorso.

Molta curiosità ed interesse da parte degli allievi nel conoscere quanti più dettagli possibili per arruolarsi nell'Esercito. Seguita con molto interesse infine, la proiezione di un video dimostrativo sulle attività dell'esercito anche in ambito di operazioni umanitarie. Il dirigente del "Danzi", Rocco Galasso, nel presentare il relatore dell'incontro, ha illustrato a brevi linee il percorso storico attenzionato la presenza dell'esercito in Basilicata dalle operanti del Brigantaggio fino al reclutamento dei locali nel corso delle guerre coloniali e dei due conflitti mondiali. Si è ricordato infine il ruolo avuto dal Novantunesimo Battaglione, impegnato soprattutto nelle operazioni di soccorso del terremoto del novembre 1980 e nelle calamità naturali.



Il capitano Francesco Giampà mentre spiega le opportunità dell'Esercito

Venticinque i volontari

Guardie ecozoofile Al via il corso

HA preso il via il primo corso per Guardie ecozoofile della provincia di Potenza organizzato dall'associazione "Fare ambiente - Laboratorio Verde" di Potenza. Il presidente dell'associazione, Francesco Capece, si è dichiarato ampiamente soddisfatto dell'interesse che il corso ha riscosso, acquisendo, tra i molteplici volontari già tesserati all'associazione, circa 25 aspiranti guardie. Quest'ultimi al termine del corso e dopo una esame finale, conseguiranno la nomina di guardia ecozoofila volontaria.

Presente alla giornata inaugurale l'assessore all'Ambiente, della Regione Basilicata, Vilma Mazzocco, che condividendo principi, finalità e progetti futuri dell'associazione, si è detta compiaciuta di tanto impegno a favore di un ambientalismo promosso sempre più dalla società civile. Impegno quest'ultimo che, la coordinatrice del movimento "Fare ambiente", Patrizia Bacchi, ha promesso di portare avanti con un'efficace e discrezionale propaganda zoofila ed ecologica, avvalendosi sempre del corpo di guardie di "Fare ambiente" che lanzo ha deciderlo per la regione Basilicata.

Le guardie ecozoofile e gli operatori di protezione civile si impegneranno a titolo volontario e gratuito per proteggere animali, natura e ambiente, attraverso vigilanza zoofila, soccorso durante le calamità naturali, corsi di educazione zoofila nelle scuole e varie attività di sostegno all'ecologia e all'ambiente.

Un grazie è andato anche al personale del Corpo forestale dello Stato, della Croce rossa italiana, del Prefetto, della Polizia stradale e provinciale e della Protezione civile, che hanno accettato di fare da docenti.

Capece, sul fronte della protezione dell'ambiente e degli animali, si prefigge di creare una rete di vigilanza del territorio per la tutela dell'ambiente e degli animali, ivi compresa la sorveglianza, sui parchi regionali e nazionali, sulla tutela delle acque, sull'attività venatoria e il prelievo ittico.

Il vescovo Ricchiuti nella parrocchia di Sant'Anna

Essere cristiani oggi Sette giorni di incontri

BATTESIMO, eucarestia, ministero cresimale. E' stato questo il tema della giornata di apertura della settimana di preghiera per i cristiani che ha avuto inizio ieri e terminerà il prossimo 25 gennaio con un concerto organizzato dal coro del "Pontificio collegio russo". Ieri pomeriggio numerosi fedeli hanno gremito la sala parrocchiale di Sant'Anna durante la prima iniziativa che ha visto la partecipazione del parroco don Franco Corbo, del vescovo di Acerenza, Giovanni Ricchiuti, di quello di Potenza-Marsico Nuovo e Muro Lucano, Agostino Superbo, di Padre Adrian Sonras, sacerdote ortodosso e di Antonio Martino, responsabile della Chiesa evangelica. L'iniziativa, organizzata dalla diocesi di Potenza-Marsico Nuovo e Muro Lucano nell'ambito della settimana di preghiera per i cristiani ha avuto inizio con un forte e toccante momento di preghiera, successivamente il vescovo di Potenza-Muro Lucano e Marsico Nuovo, Agostino Superbo ha salutato i presenti. Il tema in questione, quello del battesimo, eucarestia e ministero cresimale tocca tutti. Si tratta sostanzialmente di un momento di riflessione sulle vicende umane, sociali e politiche che riguardano tutto il globo. Ed è in questo settore che la riflessione accorta e sentita dei vescovi di Acerenza, Giovanni Ricchiuti si è incentrata, viste le ultime tragiche notizie provenienti dall'Algeria, Mali, Niger e India.



Don Franco e il vescovo Ricchiuti

«L'interscambio religioso e culturale deve rappresentare un punto di riferimento forte e duraturo - ha ricordato Ricchiuti - a tutti i cristiani spetta il compito di rafforzare il valore della famiglia e della pace intesa in senso lato. Bisogna continuare a evangelizzare la fede tenendo presenti i canoni cattolici e il senso puro della missione pastorale».

La settimana di unità dei fedeli rappresenta per tutto il mondo ecclesiastico una forte e significativa forma di riflessione sui temi scottanti della vita moderna. L'unità intesa come richiamo convinto alle tematiche della Bibbia dei Vangeli devono necessariamente essere al primo posto di una scala di valori. Ricchiuti ha dichiarato: «Bisogna seguire le vocazioni religiose, è necessario richiamo all'unità complessiva nel segno di un corpo solo in un anima sola. Soltanto in questo modo e con la preghiera costante è possibile raggiungere la pace nel mondo». Sabato alle 10:30 al terrà nella cattedrale di San Gerardo il concerto del Coro del Pontificio Collegio Russo, prima avrà luogo una cerimonia religiosa alla presenza di don Germano Moroni. L'evento sarà svolto secondo il rito bizantino slavo.

Francesco Menonna
f.menonna@tuedi.it

Cafaro eletta nuovo presidente

Giovani commercialisti Cariche rinnovate



E' CARMEN Faraone il nuovo presidente dell' "Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili di Potenza". Oltre all'elezione del neo presidente è stato rinnovato anche il consiglio direttivo (**nella foto**) composto da Michela Addesso (vice presidente), Francesco Santoro (consigliere), Mario Mercadante (tesoriere), Pierniccola Pisani (responsabile dello commissioni di studio), Annamaria Dapoto (degretario) e Carmen Filiani (rappresentante dei praticanti). Rinnovato anche il Collegio dei Probiviri composto da Vito Lisanti, Eufemia Dichio e Giuseppemario Pisani.

«L'Unione giovani dottori commercialisti - ha dichiarato il presidente Carmen Faraone - continuerà la propria attività di supporto e assistenza ai colleghi, soprattutto ai più giovani, in linea di continuità ideale e programmatica con il lavoro svolto dal precedente direttivo». Strategia vincente, in tempo di crisi, creare una rete tra giovani professionisti desiderosi di accrescere la propria competenza e professionalità.



MORÌA DI ANIMALI Nell'oasi faunistica sono state trovate senza vita capre tibetane e lama

La storia

L'oasi faunistica nasce nel 1970 per iniziativa di Angelo Alagia

Il parco Giada nasce nel 1970 per iniziativa di Angelo Alagia, appassionato di animali. Sotto la gestione privata funziona: si toccano punte di 35 mila visitatori paganti all'anno.
Le traversie cominciano quando dal privato si passa al pubblico. Nel 1986 il parco, in seguito alla morte del suo ideatore, viene donato al Comune. Essendo meta dei viaggi di numerose comitive e di molte scolaresche provenienti anche dalle regioni vicine, si cominciò a pensare ad un suo potenziamento per trasformarlo in un parco faunistico moderno. Nove miliardi di vecchie lire l'importo del progetto che consentiva al parco di adeguarsi alle nuove realtà. Ma cominciano i guai. A metà degli anni '90 la struttura incappa in una bufera giudiziaria di vaste proporzioni che vede 25 persone tra ex amministratori comunali, tecnici, funzionari regionali, finire sotto inchiesta e poi alla sbarra. La vicenda giudiziaria si conclude, a distanza di alcuni anni, con l'assoluzione di tutti gli imputati. Da quel momento ci vogliono tre anni per far ripartire i lavori di ristrutturazione. Dopo la ristrutturazione l'abbandono dei gestori per il mancato pagamento delle mensilità e ora l'avvelenamento degli animali.
[p.perc.]

LAGONEGRO GLI «OSPITI» DELL'OASI FAUNISTICA AVREBBERO INGERITO VELENO PER TOPI

Parco Giada, è mistero sugli animali morti

PINO PERCIANTE

● **LAGONEGRO.** C'è un avvelenatore nel parco Giada. Da un mese a questa parte nell'oasi faunistica si registra una moria di animali, per lo più lama e capre tibetane. Gli esami compiuti dall'istituto zoo profilattico sui resti di cinque di questi animali, trovati morti nel mese di dicembre, hanno evidenziato la presenza nel loro intestino di fosfuro di zinco, ossia veleno per topi. Altre tre capre tibetane sono state ritrovate senza vita tra il 17 gennaio e domenica scorsa. Si sospetta che anche questi animali siano stati avvelenati.

Per avere la certezza bisogna comunque attendere i risultati degli esami dell'istituto zooprofilattico. Nel frattempo, i risultati delle analisi effettuate sui resti degli animali trovati morti nel mese di dicembre parlano chiaro: la morte è da ricondursi quasi certamente ad un avvelenamento. In particolare nella zona frequentata da questi esemplari potrebbero essere stati gettati dei bocconi avvelenati o un'esca. La stretta sequenzialità con cui si sono verificati tutti i decessi rafforzerebbe questa tesi.

UNA FINE SOSPETTA
Sulla vicenda indagini in corso. Si attendono gli esami dell'istituto zooprofilattico

Ma chi può avere interesse ad avvelenare gli animali del parco Giada?

C'è un mostro nell'oasi faunistica, oppure qualcuno sta cercando di demolire definitivamente ciò che resta di uno dei gioielli non solo del Lagonegrese ma dell'intera Basilicata? Sono in corso le indagini da parte della polizia locale, del corpo forestale dello stato e dei carabinieri che stanno cercando di capire se l'avvelenamento sia stato voluto o accidentale e non necessariamente legato alla volontà di sopprimere gli animali, oppure se possa trattarsi di una manovra contro il parco Giada.

Una cosa è certa: la vicenda evidenzia lo stato di profondo abbandono del territorio dove per colpa di qualche irresponsabile si rischia di compromettere un prezioso patrimonio biologico e naturalistico. La struttura è chiusa. Date le circostanze il Comune ha disposto immediate indagini da parte della polizia locale in collaborazione con il corpo forestale dello Stato, i carabinieri e l'azienda sanitaria. Esami di laboratorio sono in corso anche per i mangimi degli animali. In questi giorni si dovrebbero conoscere gli esiti. Nel frattempo il sindaco, Domenico Mitidieri, ha vietato l'utilizzo dei mangimi presenti nel parco. Tristezza, impotenza e rabbia sono i sentimenti che provano i cittadini di fronte alla strage di animali nel parco Giada. L'oasi faunistica è andata incontro a numerose traversie nell'ultimo ventennio. L'ultima risale al mese di marzo del 2012 quando il comune viene messo in mora dalla cooperativa che gestisce la struttura per il mancato pagamento di venticinque mensilità. Di lì a poco i responsabili della cooperativa consegnano le chiavi al primo cittadino e abbandonano il parco. Nella gestione è poi subentrata un'altra società: la Natural park srl.



L'INGRESSO Parco Giada a Lagonegro

POTENZA IERI MATTINA DALLA PROVINCIA PER LA SALVAGUARDIA DELL'ECOSISTEMA DEI CORSI D'ACQUA

Nei fiumi della Val d'Agri effettuato il ripopolamento di trote adulte



RIPOPOLAMENTO Guardie in azione

● Ieri mattina è stato effettuato il ripopolamento delle trote fario nei fiumi della Val d'Agri. Sul posto la Polizia Provinciale sezione Val D'Agri e le Guardie Eco –Zoofile dell' Oipa Potenza.

Con questa azione si è provveduto a ripopolare di trote adulte i fiumi della Val d'Agri. La speranza è che alcuni esemplari di queste trote possano resistere e ambientarsi, al fine di trovare il loro habitat per la riproduzione nella stagione prossima. A tal proposito il Nucleo Di Guardie Eco –Zoofile intensificherà la vigilanza ittica cercando di contrastare la pesca abusiva o azioni criminose a danno della popolazione acquatica.

La partecipazione dell'Oipa alle operazioni di immissione delle trote nei fiumi che attraversano la Val d'Agri è stata anche occasione per riscoprire molti posti davvero straordinari per bellezza e salubrità che la nostra Valle ancora offre.

L'auspicio è che ripopolamento sia l'inizio di una reale volontà di attuare azioni comuni con le quali si possa garantire la presenza ittica e la salvaguardia degli ecosistemi dei corsi d' acqua. Va ricordato che la pesca sportiva alla trota nel territorio della Provincia di Potenza si aprela primadomenica di febbraio e si chiude la prima domenica disettembre.

CANCELLARA IL SINDACO CONFERISCE IL TITOLO AD UNA DONNA ALBANESE ED ALLA FIGLIA

Dopo 15 anni di attesa si avvera il sogno di essere cittadina italiana

● «Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi dello Stato». Con queste parole, pronunciate da Meti Vilfride nella Sala Consiliare del Comune di Cancellara si è concluso un lungo percorso per il conferimento della cittadinanza italiana. «È la realizzazione di un sogno che inseguo da 15 anni!» afferma con fierezza la sig.ra Meti, una giovane donna di origine albanese che era poco più di un'adolescente quando è sbarcata in Italia. Pur non rinnegando le sue origini, è orgogliosa di essere cittadina italiana e non vede l'ora di esercitare il diritto di voto. Visibilmente commossa, ha ringraziato tutte le istituzioni che hanno permesso il coronamento del suo sogno. Non sono mancate parole di affettuosa gratitudine verso la comunità cancellarese. La solenne cerimonia è avvenuta alla presenza del sindaco, Antonio Lo Re, quale ufficiale dello stato civile, che ha rivolto alla donna parole di apprezzamento e stima per aver rincorso con tenacia il suo desiderio. Una doppia gioia per la neo cittadina perché anche la figlia, poichè minorenne, ha acquisito automaticamente la cittadinanza italiana.



CERIMONIA Il sindaco e la signora

le altre notizie

SENISE

IERI IN REGIONE

Mecom, c'è accordo per reindustrializzazione

Saranno almeno 18 le unità lavorative da ricollocare nel sito produttivo della ex Me.co.m nell'area industriale di Senise. Lo prevede l'accordo base per l'attivazione della procedura di reindustrializzazione del sito industriale, sottoscritto ieri dall'assessore alle attività produttive Marcello Pittella, dalla Task force occupazione della Regione, dagli enti locali interessati, dalle parti sociali e dal titolare del sito industriale.

MELFI

LAVORO

La Fiat incontra il 24 i sindacati sulla Cig

Si svolgerà giovedì 24 ore 13, nello stabilimento di Melfi, il confronto tra Fiat e sindacati sulle procedure di cassa integrazione per ristrutturazione aziendale. Lo ha reso noto Vincenzo Tortorelli (Uilm). La scorsa settimana l'azienda ha annunciato che per adeguare gli impianti alla produzione di nuovi modelli (la 500 X e il mini suv Jeep) gli operai di Melfi saranno in cassa integrazione a rotazione per circa due anni.

S. ANGELO LE FRATTE

DOPO LA FRANA

Tecnici di Al impegnati per riparare le condotte

I tecnici di Acquedotto Lucano lavorano incessantemente per terminare il collegamento delle condotte idriche danneggiate dalla frana di sabato scorso a S. Nicola di S. Angelo le Fratte al serbatoio a servizio dell'abitato. Le incessanti precipitazioni piovose rendono maggiormente difficile il già delicato lavoro, pertanto, salvo ulteriori impedimenti, il ripristino dell'erogazione idrica è previsto nel pomeriggio di oggi.

MARSICONUOVO

ACQUA

Sospensione idrica a causa di lavori

Sospensione idrica ieri in località Pergola a causa di lavori. Ad annunciare il disagio è stato l'ufficio marketing di Acquedotto lucano. «A causa dello scoppio di una condotta adduttrice al serbatoio «Montecavallo» - fa sapere Al - è stato necessario sospendere l'erogazione idrica in località Pergola dalle ore 10 di ieri». La sospensione dell'erogazione è an data avanti fino al completamento dei lavori.

il Quotidiano
Martedì 22 gennaio 2013

Bando della Regione per 50 incarichi sui fondi Fesr: penalizzati i collaboratori già in forze all'ente

Voto alle porte, precari in arrivo

I sindacati annunciano battaglia: l'avviso va ritirato o sarà mobilitazione

POTENZA - Un altro esercito di precari sia per arrivare in Regione. Si tratta dei cinquanta posti messi a bando dalla per altrettanti incarichi di assistenza tecnica specialistica per l'attuazione del Po Fesr Basilicata 2007-2013. Ma i sindacati di categoria sono già pronti a dare battaglia. Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl insistono su più punti. Primo fra tutti «la mancanza di un confronto di merito» sul punto in questione, nonostante le sollecitazioni delle organizzazioni sindacali. Ma la questione di base rimane un'altra: perché chiamare 50 nuovi collaboratori quando in servizio presso la Regione Basilicata già sono già molti precari che in quisito modo non vorrebbero in nessun modo tutelati. i precari già in servizio presso la Regione Basilicata. In un numero almeno pari di quelli messi a bando e che si occupano tra l'altro delle stesse attività. E allora, invece di procedere alla più ampia valorizzazione delle professionalità esistenti ed acquisite nel corso di questi lunghi anni di lavoro precario evitando, si sceglie la strada di aprire a nuove collaborazioni, consentendo la partecipazione alla selezione anche a chi ha una esperienza di tipo privatistico nel campo dei fondi strutturali.

«Occorre tutelare il precariato storico e non creare nuovo precariato - tuonano i sindacati in una nota - Non vorremmo che, soprattutto in occasione della formata elettorale, questa operazione possa rappresentare per qualcuno l'occasione per favorire "altre tipologie di imbarco" che non hanno nulla a che vedere con il precariato storico». Cgil, Cisl e Uil nel sollecitare, ancora una volta, un incontro urgente per discutere nel merito delle questioni che attengono al precariato in servizio presso la Regione Basilicata, chiedono il congelamento del bando già pubblicato «senza il doveroso e necessario confronto con le organizzazioni sindacali». In caso contrario i sindacati annunciano di essere pronti a ogni misura utile alla tutela dei diritti dei lavoratori da anni precari presso l'Ente Regione.

> Le sigle di categoria denunciano l'assenza di confronto



La sede della Regione Basilicata

Il Forim della Camera di Commercio di Potenza rinnova il progetto di Alta formazione

Master per consulente scolastisco

POTENZA - Forim, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Potenza, a seguito del positivo risultato della prima edizione – che ha registrato un alto tasso di occupazione dei partecipanti - si appresta a realizzare un nuovo master per "Consulente di orientamento scolastico e professionale", inserito nella seconda edizione del catalogo regionale di Alta Formazione.

Si tratta di una figura che opera a diretto contatto con il pubblico, gestendo e conducendo colloqui di consulenza con soggetti di diversa età, condizione socio-professionale e provenienza, effettuando l'analisi dei fabbisogni orientativi e programmando azioni di consulenza coerenti con i fabbisogni del soggetto. Aiuta il soggetto a scegliere l'esperienza formativa/lavorativa più adeguata, tenendo conto delle sue competenze e precedenti esperienze. Supporta il soggetto nella ricostruzione dell'esperienza pregressa, nella compilazione del libretto formativo del cittadino e nella validazione dell'esperienza acquisita in contesti non formali ed informali.

«L'orientamento sta assumendo sempre maggiore importanza nell'ambito delle politiche regionali di istruzione, formazione e lavoro—commenta il presidente di Forim, Pasquale Lamorte- I professionisti di questo settore, che fino a qualche anno fa accompagnavano semplicemente le persone a scelte scolastiche e professionali, oggi hanno l'ulteriore compito di potenziare un insieme di risorse della persona che hanno anche fare con la capacità di confrontarsi sulle esperienze, interpretare nuovi contesti, dare senso a nuove opportunità, valutare fra alternative diverse, identificare e progettare obiettivi rispetto a nuove esperienze. Va da sé che i percorsi di formazione prevedano sviluppi di carriera orientati a sbocchi nell'assunzione di responsabilità a livello direzionale o in attività di consulenza».

La Regione Basilicata pubblicherà nei prossimi giorni l'avviso pubblico per la concessione dei voucher che copriranno per intero la quota di partecipazione al Master. Nel frattempo è possibile inviare la scheda di preiscrizione, scaricabile dai siti www.pz.camcom.it e www.forimpz.it, al fax n. 0971 41 03 13 o via posta elettronica all'indirizzo: forim@pz.camcom.it.

Tares

«Tutelare le piccole imprese»

«COME già abbiamo chiesto per l'Imu, anche per la Tares ci attendiamo che i Comuni usino prestino particolare attenzione, agevolando le piccole imprese, applicando tariffe ridotte alle attività produttive». Leo Montemurro, segretario regionale Cna Basilicata, commenta così la decisione di rinviare da aprile a luglio il pagamento della prima rata della Tares, come commentato da Rete Imprese Italia. Secondo Montemurro il rinvio non risolve il problema. «Si tratta, infatti, che questa nuova tassa sui rifiuti e sui servizi comunali - che dal primo gennaio sostituisce la Tarsu e le tariffe rifiuti Tia – possa diventare una vera stangata, visto che il Governo si aspetta dalla Tares maggiori entrate per i Comuni pari a 1 miliardo nel 2013 e altrettanto nel 2014, ovvero un incremento di 16 euro per abitante, e di un importo ancora maggiore a carico delle imprese. Con i Sindaci e gli Amministratori locali - aggiunge - abbiamo proposto di effettuare una valutazione complessiva di quanto incide la fiscalità locale sulle imprese, in modo tale da avere i dati disponibili per una indispensabile e necessaria riduzione in un ottica di complementarietà e di compensazione anche tra imposte diverse, all'interno di una unica voce di bilancio, quello dell'apporto economico delle imprese ai costi comunali».

il Quotidiano
Martedì 22 gennaio 2013





24 ore in Basilicata

Cresce il compenso per il super consulente dell'Antenna: più di 8.000 euro per 18 giorni al mese

Bruxelles, manager sempre più caro

Sviluppo Basilicata gestisce le attività e la Regione rinnova il fitto

di MARIATERESA LABANCA

POTENZA - Nonostante la bufera, nulla smuove l'Antenna della Basilicata a Bruxelles. Le polemiche sui costi relativi alla struttura di rappresentanza sollevate dalla stampa qualche mese fa - e finite pure in un'interrogazione del consigliere regionale Ernesto Navazio - per ora hanno scalfito il progetto istituito allo strumento messo in piedi dalla Regione nel 2006 per favorire i rapporti di internazionalizzazione Basilicata-Europa. Erano finiti nel calderone dei costi della casta quelle spese aumentate di oltre 50.000 euro in nuovi sei anni. Il super compenso al dirigente, oltre alle voci eleggiate in bilancio per attrezzature e materiali. A distanza di qualche mese nulla è cambiato, anzi Sviluppo Basilicata, a cui la Regione nel 2011 ha ceduto la gestione delle attività dell'Antenna, rilancia. E nel nuovo avviso, pubblicato sul sito della società in house, per la selezione del consulente che dovrà coordinare le attività, i costi, nonostante i tempi di crisi, invece di diminuire, aumentano: il compenso da riconoscere al consulente senior passa dai 400 ai 445 euro, netti, a giornata, per almeno 18 giorni al mese. Per un totale di circa 100.000 euro all'anno. Certo, l'incarico da affidare è di un certo rilievo. Almeno a giudicare dai requisiti, molto stringenti, richiesti nell'avviso pubblico: un esperto senior nel settore dei programmi e dei programmi comunitari, rivolti all'imprese, alla internazionalizzazione e all'innovazione, con esperienza di almeno cinque anni maturata nel ruolo di dirigente, project manager, coordinatore e responsabile delle attività di rappresentanza presso le istituzioni comunitarie per organismi ed enti pubblici privati, anche internazionali, nelle materie indicate dal bando. Chissà se la commissione che sarà nominata nei giorni prossimi da Sviluppo Basilicata sarà in grado di individuare uno sfidante degno della professionalità di Lucio Bernardini che gestisce l'Antenna in maniera ininterrotta sin dalla sua nascita. Al consulente - nuovo o riconfermato che sia - spetterà anche aggiornare, oltre al compenso annuale che si aggira intorno ai 100.000 euro, anche i rimborsi spese per missioni sostenute.

Non aumentano, per fortuna, i costi relativi al fitto della sede. La Regione a fine 2012, con apposita delibera di Giunta, ha provveduto a rinnovare per un anno il contratto di sublocazione con l'Associazione delle Camere di commercio europee degli uffici di Aneus des Arts 19 A-d. Per una cifra per la verità molto abbordabile: poco più di 11.000 euro in anno. Resta comunque che la Regione stipula un contratto e continua a pagare il fitto di una sede per attività la cui gestione è stata trasferita a Sviluppo Basilicata. A ottobre scorso l'affidamento è stato rinnovato con un trasferimento di risorse pari a 152.000 euro. Di cui, una parte motivate con costi di attrezzature già incluse nel costo di locazione, come specificato nel contratto stesso.

m.labanca@luedi.it



20 24 Ore in Basilicata — Il Quotidiano — Mercoledì 24 ottobre 2012

Il caso dell'Antenna della Regione affidata a Sviluppo Basilicata: il costo aumenta di anno in anno

Quel super consulente a Bruxelles

Al coordinatore 400 euro al giorno, per venti mensili, più rimborsi spes

ALLA FIAT DI MELFI

Cassa integrazione, giovedì il confronto azienda-sindacati

Si svolgerà giovedì prossimo, alle ore 13, nello stabilimento di Melfi, il confronto tra la Fiat e i rappresentanti sindacali sulle procedure di cassa integrazione per ristrutturazione aziendale, annunciate dall'azienda in vista delle nuove produzioni che dovranno partire a fine 2014. Lo ha reso noto il segretario provinciale di Potenza della Uilm, Vincenzo Tortorelli. La scorsa settimana l'azienda ha annunciato che per adeguare gli impianti alla produzione di nuovi modelli (la 500 X e i mini suv Jeep) gli operai della fabbrica di Melfi saranno in cassa integrazione a rotazione per circa due anni. A Melfi, comunque, continuerà la produzione della Punto su una sola linea.

L'ANALISI

EOLICO, L'ASSALTO FINALE

di VITANTONIO IACOVIELLO

ORMAI è assalto finale: tre consolidati benefattori pronte alle porte della Basilicata "bussando con i piedi", le mani piene di doni.

Ansiosi di regalarci migliaia di pale alte quanto grattacieli di cinquanta piani e milioni di pannelli fotovoltaici, al solo scopo di migliorare i nostri squallidi paesaggi.

I pannelli, saldamente affiancati l'uno all'altro a formare enormi specchi, riempiranno i monotoni pascoli verdi o sostituiranno gli orrendi campi di grano che a maggio pascono mari increspati dalla brezza.

Le pale incornicieranno, a valorizzarli, Castelli, Masserie, Borgate, oliveti, vigneti, colline o montagne.

Nel mentre le installano, gratificheranno in profondità le nostre aride terre e porteranno alla luce gli scheletri dei nostri avi, chiodi, morti giocherebbero annoiati, insieme con i resti delle loro abitazioni, dei loro templi, delle tracce delle loro attività e della loro civiltà.

Dicono che lo faranno per dare elettricità a migliaia di famiglie, e ora loro lo dicono pure i politici che vanno ad inaugurare i loro "parchi". I pignoli obiettano che in realtà l'elettricità se la vendono, e che sarebbe più onesto dire che l'elettricità prodotta è "equivalente" a quella del fabbisogno di migliaia di famiglie, ma sono pignoli.

Noi avevamo altra idea di cosa fossero i parchi, ma sia, noi lucani siamo arretrati e chiusi al progresso, dovremo aggiornare il nostro concetto di parco, legato al verde, alla quiete, al bello.

Il nuovo concetto di paesaggio è quello che ci propongono questi signori che ci portano progresso e ricchezza. Questi vengono dal nord, sono più evoluti, si sa. Spesso vengono anche dal sud, ma nonostante questo handicap sono più intelligenti ed illuminati di noi comuni meridionali. I nostri politici lo hanno capito da tempo, loro sono più lungimiranti. Del resto, non è anche questo il compito della politica, quello di capire anzi tempo i bisogni dei territori amministrati?

Certo, ci sono politici, o funzionari, o cittadini che, retrogradi, si ostinano a non capire...ma sono pochi, pochissimi, sono qualche gatto contro i 316 e contro ogni tutto l'esercito di avvocati, sviluppatori, amanti dell'ambiente, scienziati ed amici, ed amici degli amici, che li supportano.

Certo, sissa, ci sono sempre soliti scontenti, per quanto benetu possa fare loro, edi tanti che vanno alla ricerca del classico pelo nell'uovo.

In Puglia, ad esempio, regione che giustamente ha sempre fatto la voce grossa per difendere il proprio territorio, ha spalancato le porte al progresso, regione che più di ogni altra ha consentito ai tanti beneficiatori di migliorare il proprio paesaggio, guardi lo scettico lettore lo splendido panorama di Candela, Ascoli, Santagata, ma anche Minervino ecc...che si gode da Lavello, per effetto delle centinaia di pale installate), in Puglia, dicevamo, nonostante tutto, c'è ancora chi avanza perplessità sul miglioramento paesaggistico ed economico che si verebbe attuare nel territorio di Manduria, ora segnata da monotoni vigneti e vecchie masserie!

Sempre in Puglia, addirittura, qualcuno chiede che si indaghi e si dia risposte a qualche semplice domanda: ma, dopo tutti questi anni ed a seguito dell'installazione di migliaia di pale, il paesaggio è effettivamente migliorato?

Ma, dopo tutti questi anni ed a seguito dell'installazione di migliaia di pale, si è avuta oppure no riduzione di CO_2? Ma, dopo tutti questi anni ed a seguito dell'installazione di migliaia di pale, è aumentata significativamente ed adeguatamente l'occupazione nelle terre colpite? Ma, dopo tutto quanto accaduto, faranno tesoro della ricchezza per le migliaia e migliaia di cittadini e proprietari nei pressi delle pale? Male diminuita la bolletta dell'energia elettrica? Insomma, in definitiva, dicono questi disfattisti, vogliamo fare un vero bilancio per vedere chi sono quelli che ci hanno veramente guadagnato, e quanto ci hanno guadagnato? Vogliamo capire se sono veramente benefattori quelli che bussano prepotentemente alle nostre porte oppure se sono solo speculatori?

Ecco dove siamo arrivati! Ora si arriva addirittura a porre in discussione tutte le belle cose rassicuranti che ci hanno sempre detto. Magari solo per ignoranza o per invidia!

Questo in Puglia. Meno male che noi siamo in Basilicata, gente più tranquilla e rispettosa...

Qui, mentre fervono i preparativi per le elezioni dei lucani sono affascinati dal toto-candidati, i nostri politici non si perdono in domande tendenziose e vanno avanti senza tentennamenti verso la strada che porterà alla ovvia, scontata e non scomposta approvazione della Basilicata ed alla ricchezza, senza timore a sofisticare o vantaggiodichè.

Da ora e fino a settembre, al ritmo serrato di tre al giorno, verranno in dette le conferenze di servizio che potrebbero portare all'approvazione dei 316 progetti.

Sarà un lavoro immane, dato che si tratta di faldoni enormi e densi di aspetti da esaminare.



In tanti sperano che, sempre nel supremo interesse della Basilicata, gli esaminatori non facciano i pignoli e non si mettano a fare eccessivamente le pulci ai progetti.

In tanti sperano che non si dia retta a qualche cittadino che per conto proprio ha studiato dei progetti acuti arrogalando (con la colpevole complicità del Quotidiano di Basilicata), fra l'altro, che non sempre erano tutte le cartografie sono aggiornate con il posizionamento di tutte le strutture, alti tive e non; non sempre la situazione quo ante viene fedelmente rappresentata o comunque non vengono evidenziati gli aspetti più significativi dei territori, così come leggi vogliono; non sempre il territorio viene fedelmente "fotografato" anche dall'alto, talvolta ai progettisti "sfugge" la presenza di "Beni" che impedirebbero l'approvazione; la'svolta presentano "integrazioni" progettuali che richiederebbero l'acquisizione di un nuove protocollo; nella fretta i misurano "allegramente" le distanze previste dalla legge; spesso affermano che gli impianti "migliorerranno" il paesaggio, che porteranno benessere, ricchezza ed occupazione, senza allegare, quanto a questi ultimi due aspetti, dettagliate e documentate analisi; vedremo come andrà a finire.

Certo che noi crediamo che tutto sarà fatto per il bene assoluto dei nostri territori, così come ci dicono (quasi tutti) i politici.

Però, non si capisce che per eccesso di zelo per la fretta di fare il nostro bene questi nan pur meritevoli benefattori fossero superficiali nelle affermazioni ed un po' troppo distratti nei loro progetti, beh...allora anche i politici locuri dovrebbero cominciare a farsi qualche domandina.

vitantoniolaciovielle@tiscali.it

ALESSANDRO GENOVESI *

Lavoro e sviluppo in Val d'Agri

Si possono capire i dubbi, le ansie e le preoccupazioniespresse da diversi sindaci della Val D'Agri in queste ore. Sonole stesse preoccupazioni che hanno spinto,non da oggi,la Cgil a chiedere una strategia complessivaper contrastare la crisi e valorizzarela risorsa petrolio,non solo per creare il massimo di occupazione possibile nel settore, ma anche e soprattuttoper garantireuna crescita di qualità dell'indotto e delle imprese localioggi,una diversificazione produttiva domani. Detto questosifarebbe un errorese non sivalorizzasseroi passi avanti - per quanto parziali - finora fatti, anche con il contributo della Regione, del suo Presidentee delle forze sociali,soprattutto negli ultimi mesi. Lo diciamo noi,che di critiche e di vertenze ne abbiamo fatte e ne faremo sempre, quando assistiamo a scelte che non condividiamo, cercando sempre di stare sul merito (per primi,ad inizio anno,abbiamo chiesto e chiediamo un salto di qualità nella capacità di programmazione economica della Regione, convinti che un positivo e costruttivo confronto si possa e si debba aprire).Il contratto di sito,sottoscritto l'anno passato, può rappresentareallora uno degli strumenti per procedere in questa direzione, consapevoli che se ha ragione il Presidente De Filippo,nel ricordareche moltoèrimandato a quando si potrà realmente aprire un confronto attuativo con il Governo sul Memorandum (da questo punto di vista non può che essere negativo il giudizio sull'operato di Monti che ha congelato il memorandum stesso e ha puntato tutto sul raddoppio delle estrazioni, in barba al sacrificio che la Basilicata già sta facendo)qualche segnale già si potrebbe dare,attuando quanto già concordato con Eni. In particolare il contratto di settore punta non solo a tutelare l'occupazione che c'è nei cambi di appalto (e qualche azienda non sembra averlo ancora capito) ma anche a generare uno sviluppo maggiore delle imprese locali. Su questonon bisogna confondersi: l'Eni e il Governo sono le controparti non altri. Se il primo confronto con l'Eni - avuto a dicembre - non ha prodotto un serio cronoprogramma d'investimenti certi,e soprattutto un piano scadenzato di nuove assunzioni (ma su questo l'azienda si è ripromessa di fornire maggiori dettagli nel prossimo incontro, sollecitata dal sindacato)ricordiamo che l'accordo sottoscritto prevede di dare attuazione già da questo mese a diversi impegni presenti nell'Asse 2. In particolare l'Eni sièimpegnata a:massimizzarela partecipazione delle aziende lucane a gare regionali e nazionali; prescrivere nei contratti di servizio che l'appaltatore abbia una sede in Basilicata e concordare (Regione, Eni e sindacato) piani per il trasferimento di conoscenze specialistiche e alte professionalità per gli addetti al settore, coinvolgendo le agenzie pubbliche per la formazione professionale, il centro di formazione dell'Eni, gli enti bilaterali per la formazione, con particolare attenzione a giovani lucani che potrebbero essere impiegati (da qui l'esigenza di avere un cronoprogramma dei piani di assunzione). La Regione si attivi subito per farrispettare quanto concordato e sottoscritto con lo stesso impegno con cui costrinse l'Eni e le associazioni datoriali a sottoscrivere l'accordo a fine 2012,convocando le parti firmatarie. Inoltre,convochi immediatamente la Total e la Shell perché a Gorgoglione i lavori di costruzione delle infrastrutture edili e poi industriali sono partiti, i general contractorindividuati ed operativi,ed in queste ore si vanno definendo le aziende in appalto: allostato attuale l'unica certezza èche si avranno una cinquantina di assunzioni per quando si aprirà il nuovo Centro Oli a Corleto 2015-2016, troppo poco soprattutto a fronte di centinaia e centinaia di lavoratori che saranno impiegati per almeno i prossimi tre anni nelle opere di infrastrutturazione (per oltre 1 miliardo di investimenti) e che non sono lavoratori né della zona nélucani. Sarebbe sicuramente una risposta, per quanto parziale, sottoscrivere un contratto di settore specifico chevincoliuna parte sostanziale delle assunzioni in tutta la filiera al fatto di dover assumere cittadini della zona, magari con investimenti formativi mirati in funzione anche delle professionalità richieste dalle aziende. Così come sarebbe una risposta attuare quegli impegni e quella strategia già prevista e concordata nel contratto di settore che, sempre in termini parziali certo, rappresenterebbe concretamente la dimostrazione che tutti (Regione, aziende, associazioni datoriali) sono realmente impegnati per uscire da quella crisilacui responsabilità non hanno certo i tanti disoccupati, giovani e non, della nostra regione.



PETROLIO Quali ricadute dell'«oro nero» in Val d'Agri e in Basilicata?

Sono momenti complessi e tutti i dati ci dicono che la crisinon diminuirà: ora occorrono coraggio e scelte forti, facendo sistema non su punti generici ma su scelte e priorità precise. Per noi lepriorità si chiamanolavoro, sviluppo, welfare. Su questo va costruito il Piano del Lavoro e della coesione annunciato da De Filippo, su questo si potrà costruire con partecipazione, discussioni (anche qualche litigata se necessario) e senso di responsabilità quell'Obiettivo Basilicata 2020 che rappresenta la vera sfidaper tutti noi.

[segretario regionale Cgil]*

PATRICE MAKABU *

DOMENICO LECCESE *

Assenti ingiustificati in «Artinomie»



ARTISTA Patrice Makabu

«Un lavoro con cui non si è voluto selezionare, bensì «censire» le numerose e varie personalità artistiche appartenenti alla città di Potenza ed alla sua area metropolitana offrendole allo studio, al giudizio, alla critica di chiunque voglia occuparsene, ma sottraendole all'oblio ed alla dimenticanza di cui spesso sono fatte oggetto» - questa nobile intenzione a descrizione del progetto Artinomie purtroppo non si é trasformata in realtá.

L' esposizione ha «censito» più esclusi che artisti presenti, preferendo la stessa scorciatoia che solo un anno fa fu utilizzata In occasione dell' esposizione internazionale d'arte della Biennale di Venezia per il 150° dell' Unità d'Italia, a cura di Vittorio Sgarbi presso la stessa location della Galleria Civica di Potenza. La proposta artistica si compone per grande maggioranza degli stessi nominativi presenti lo scorso anno infatti, con l' aggiunta di alcuni ignoti appassionati d'arte che solo un curatore alla prima esperienza, in qualitá di illustre rappresentante del comitato organizzativo (o scientifico) avrebbe potuto mettere in luce, puntando su criteri personalistici che nulla hanno a che vedere con le finalitá originarie tendenti a valorizzare le personalitá creative della regione, al contrario di quanto preventivamente prefisso. Detti criteri di selezione che normalmente sono all' attenzione del pubblico, in specie quando trattasi di iniziative poste all' attenzione nazionale in questa circostanza risultano completamente segretati, anche a fronte di richieste specifiche e delucidazioni in inerenza.

Le strategie comunicative poste in essere in vista dell' evento, al fine di «censire» artisti locali sono in risultante qualitativamente carenti se non del tutto assenti -considerando il lungo periodo di elaborazione ed il fatto che un nutrito numero di esclusi, parte dei quali da circa un trentennio opera sul territorio con notevoli consensi in campo regionale e nazionale, non era informato relativamente a questa iniziativa-

Artinomie ha usufruito di sostegni economici nell' ambito dei fondi Fers 2007-2013 e contributi Apt Basilicata, che avrebbero permesso una sponsorizzazione oltre che durante l' evento in corso anche in occorrenza della fase di lancio, permettendo ai tanti talenti inspiegabilmente ed ingiustificatamente esclusi di attivarsi in tempi utili al fine di un eventuale partecipazione alla selezione o come da premessa: «censimento».

La curatrice dell' evento Anna Rivelli più volte contattata da artisti ed associazioni operanti sul territorio, ad appannaggio di una lecita richiesta di inserimento degli esclusi ha parodicamente ipotizzato un possibile ed eventuale ridimensionamento in modalitá e tempi non definiti, compatibilmente quindi alla spasmodica ricerca di un'occasione alla quale dare rilevanza nazionale, probabilmente a giustificazione dei finanziamenti ricevuti. Ad un mese dall' inaugurazione gli artisti «in lista di attesa» non hanno ottenuto alcuna conferma a riguardo, ben consapevoli del fatto di rappresentare agli occhi del pubblico nell' eventualitá di un riadeguamento della proposta, una sorta di riempitivo di un evento che ha giá utilizzato tutte le formule mediatiche di risalto.

La fumosa strategia tecnico organizzativa, potrebbe essere guidata da indirizzi politici? O é semplicemente la risultante di una precedente scriteriata e dubbia gestione degli eventi espositivi che hanno avuto più critiche che consensi? La costituzione di un comitato scientifico a responsabilitá dell' evento non é stato garante di un buon risultato, ed il mal contento degli esclusi é a testimonianza di tale affermazione -per carenza di competenze specifiche in materia- nonché per un vago e pretenzioso tentativo di emulare personaggi che nel bene o nel male garantiscono la certezza di un interesse mediatico, a fronte peró di una degna di nota esperienza nel settore.

[associazione Borgo Portasalza di Potenza]*

MICHELE TRICARICO *

I senza reddito

Presso la sede della Cgil di Potenza in Via Del Gallitello, 163 si è riunito il Coordinamento per le libere attività lavorative di Lucaniaworld. Numerosi i senza reddito e gli ex partecipanti del Programma Copes che hanno esposto le loro preoccupazioni per la fine dell'erogazione del beneficio. Inevitabili le riflessioni sulle attività svolte che hanno portato alla riformulazione di altre per uno sperato proseguimento del programma per attività più rispondenti alle loro inclinazioni e alla volontà di partecipazione attiva finalizzata alla creazione di attività lavorative per rispondere alle reali esigenze della gente e del territorio lucano, con l'implementazione delle politiche attive e il superamento del mero assistenzialismo.

Il Coordinamento di Lucaniaworld sta riunendo nei Comuni i senza reddito che condividono l'idea progettuale, ultima in ordine di tempo è stata la riunione svoltasi ieri 18 gennaio alle ore 18,30 nella locale Camera del Lavoro di Laurenzana dove, un significativo numero di senza reddito ed ex Copes del posto, ha partecipato al laboratorio di ricerca sociale pre-scientifica finalizzato alla individuazione di risorse naturali sane. Anche in questo caso è emersa l'esigenza di coinvolgere i Sindaci e la società civile.

Numerose giungono al Coordinamento le richieste di riunirsi da diversi altri Comuni della regione, inoltre, dal 21 gennaio sarà attivo uno sportello ospitato dalla CdLT CGIL di Potenza in via Bertazzoni del Coordinamento, per informare i senza reddito.

Il prossimo appuntamento dei senza reddito è fissato per il 28 gennaio in occasione della riunione presso la Presidenza della Giunta Regionale sulle problematiche Copes, convocata dall'Assessore Attilio Martorano, Dipartimento Salute, Sicurezza e Solidarietà Sociale, Servizi alla Persona e alla Comunità della Regione Basilicata.

La Festa-laboratorio del 26 gennaio è stata opportunamente rinviata a data da destinarsi.

[Lucaniaworld]*

FRANCESCO PUZZUTIELLO *

Erasmus e voti

Una «bella» notizia ha raggiunto in questi giorni gli oltre 25000 studenti italiani attualmente all'estero grazie alle possibilità offerte dal programma di mobilità studentesca "Erasmus", uno dei migliori risultati del processo di integrazione europea: a loro viene negato il diritto di votare alle prossime elezioni politiche del 24 e 25 febbraio, di esprimere il proprio orientamento sui candidati in corsa per il governo del Paese. Questo a causa del mancato inserimento della categoria degli studenti all'estero tra quelle a cui è garantito il voto per corrispondenza: Forze armate e alle Forze di polizia temporaneamente all'estero in quanto impegnati nello svolgimento di missioni internazionali, i dipendenti di amministrazioni dello Stato, di regioni o di province autonome, temporaneamente all'estero per motivi di servizio e i professori e i ricercatori universitari. I Giovani Democratici della provincia di Potenza sono tra i firmatari e promotori della petizione per sventare una gravissima violazione di un diritto universalmente garantito, così come sancito dall'art.48 della Costituzione. Non si può considerare naturale che 25000 studenti ritornino in Italia per poter esercitare il loro diritto al voto, superando difficoltà economiche ed impegni personali: è necessario trovare una soluzione tecnica, che un "governo tecnico" non dovrebbe avere difficoltà a mettere in campo. Già per le elezioni politiche del 2011 il governo spagnolo ha dato mostra di grande efficienza e sensibilità tutelando il diritto al voto per i propri studenti all'estero: non si vede perché l'esecutivo italiano non debba essere all'altezza della stessa sfida. I Giovani Democratici e il Partito democratico, unico partito, hanno proposto nei giorni scorsi varie soluzioni alla questione, riconfermando grande attenzione alle esigenze del mondo giovanile, in una fase di chiaro distacco tra giovani e politica. Un motivo in più per votare Partito democratico e Pierluigi Bersani il 24 e il 25 febbraio prossimi.

[responsabile scuola dei Giovani Democratici della Provincia di Potenza]*

I MUNICIPI

il Quotidiano
Potenza e provincia

Martedì 22 gennaio 2013
22

Si allungano i tempi per sgomberare la strada e per mettere in sicurezza l'intera zona

Frane, il maltempo non dà tregua

Aperto il fronte di Savoia di Lucania. Ieri i rocciatori non hanno potuto lavorare



QUELLO che è certo è che il tempo non aiuta. Le piogge che hanno imperversato per il tutto il fine settimana e per buona parte della giornata di ieri non hanno favorito il rientro di alcune situazioni franose che si sono succedute in diverse zone della provincia. Quelle più complesse rimangono Savoia da una parte e Sant'Angelo Le Fratte dall'altra (in quest'ultimo dove box a lato). Per il primo posse che ricordiamo un cui è interessato un grosso movimento franoso che di fatto blocca l'accesso al paese da chi viene dalle contrade. I rocciatori chiamati a verificare ed eventualmente a mettere in sicurezza la "stabilità" dei roccione nella giornata di ieri non hanno la vorato a causa delle piogge. Le contrade attualmente si servono di una strada interpoderale, più stretta, che certo accusa i problemi di comunicazione con il centro del paese. Una volta verificata la staticità e messo eventualmente, in sicurezza, il costone, si potrà procedere a sgomberare la strada sommersa dai detriti. Sotto controllo, invece la situazione nelle contrade di Pisceno, dove c'è un continuo monitoraggio da parte dei tecnici comunali.

Sant'Arcangelo Le rassicurazioni di Acquedotto lucano

Acqua, verso il ripristino

SANT'ANGELO LE FR. - Il vasto movimento franoso che si è mosso nella notte tra il 18 e il 19, interessando l'area dei serbatoi acque, ha privato il centro abitato e la frazione di S. Vito di acque potabili già da diversi giorni. Molti i disagi per le famiglie per gli esercizi commerciali. In primis i bar. Lunghe file di cittadini hanno prelevato, e dovranno ancora farlo, presso le autocisterne di cui due dei l'Acque una della locale protezione civile. Lesacque non potevano che essere chiuse e, se non ci saranno imprevisti, riapriranno i battenti giovedì prossimo. L'Agassicura, salvo inclemenze atmosferiche, nel pomeriggio del giorno 22 sarà erogata l'acquanelle case, ovviamente, scegliendo, al momento, una soluzione tamponare, con posa in opera tubi provvisori che typassano la frana, visto che questa ha divelto del serbatoio superiore solo i tubi, sia di mandata che di ritorno. E stato già posizionato il tubo di mandata bisogna ora solo attendere quello di ritorno da collegare alla rete. Mentre il serbatoio inferiore, al limite della strada di accesso, è seriamente compromesso. La struttura è, se il nuovo inverno le franco od oveseo continuare, c'è il serio pericolo che possano, nei peggiori giorni, rimanere a secco diverse comunità della valle del Melandro come Vietri di Potenza, Balvano e la Ferrero, alcune frazioni di Savoia di Lucania e Picerno. Per il serbatoio inferiore, dunque, non ci sarebbero soluzioni tampone, visto che è seriamente rimasto alla struttura. Per la risistemazione definitiva del tutto, occorreranno tempi relativamente lunghi per elaborare un progetto che consideri tutta l'area e il rifacimento del serbatoio. A causa del movimento franoso è rimasta seriamente compromessa anche la strada che collega la cittadina con la contrada campo di Venere. Questa, al momento, è isolata, perché rigorosamente chiusa al traffico con ordinanza ed è stata, perciò, transennata.

Antonio Menaco

LAURIA

Frana a Lacoia di Sotto

LAURIA - Movimento franoso in località Lacoia di Sotto a Lauria. Da venerdì scorso è stato vietato, con apposita ordinanza, il transito veicolare nel tratto della strada comunale Lacoia di Sotto tra il civico 332 ed il civico 309. I cittadini preoccupati hanno segnalato verbalmente alla locale polizia locale di un movimento franoso in località Lacoia di Sotte e immediatamente il comandante della polizia locale, capitano Pietro Lamboglia, unitamente ai tecnici comunali hanno effettuato un sopralluogo constatando un dissesto del piano viabile e le ripe della strada comunale interessata nella località. È stata così rilevata la presenza di un grave pericolo per la pubblica fruizione della strada comunale nel tratto interessato dalla frana ed a cura del personale dell'Amministrazione comunale è stata provvisoriamente posta in opera adeguata segnaletica di chiusura del tratto interessato. E' scattata così l'ordinanza di chiusura del tratto di strada e l'installazione della segnaletica occorrente per il divieto di transito veicolare. L'accentuarsi delle precipitazioni, tipiche del periodo invernale, potrebbe costituire un ulteriore aggravante per lo sviluppo del fenomeno franoso compertando un aumento del rischio frana nel territorio comunale di Lauria.

em. ma.

Avigliano Manifestazione della locale "Soms"

A servizio dei più deboli

AVIGLIANO - Si è tenuta la cerimonia in onore di San Sebastiano che, nel comune gianturchiano ha avuto come protagonisti la Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Scona e la Polizia municipale. Con una cerimonia religiosa e civile, dalla storia ultracentenaria, la Società Operaia aviglianese - nata nel lontano 1874 - ha accolto, come di consueto, alcune Soms lucane, i sindaci e le delegazioni delle amministrazioni comunali, la polizia municipale regionale e il Comando Stazione Carabinieri di Avigliano. Quest'anno una novità: hanno partecipato alla manifestazione per la prima volta anche le consorelle di Castelluccio Inferiore, Libertà e Lavoro, e la Torquato Tasso di Sala Consilina. Dopo aver ammainato i fuochi pirotecnici in piazza Gianturco, il corteo dei rappresentati delle Società di Mutuo Soccorso, delle delegazioni della polizia urbana in alta uniforme, dei sindaci, "scortati" dai gonfalonieri delle Società Operaie, ha partecipato alla Santa Messa, celebrata da Don Mimmo, nella Basilica Pontificia Minore di Santa Maria del Carmine. Alla presenza del neo presidente della Società Operaia aviglianese, Leonardo Verrastro, del comandante della stazione dei Carabinieri di Avigliano, Carmine Ciancialuso, del comandante della Polizia locale, Donato Rosa, del comandante della polizia municipale del capoluogo di regione, Donato Pace, il sindaco ha voluto, così, ricordare la solidarietà, la vicinanza ai più deboli e lo spirito di sacrificio che caratterizzano l'operato delle Società Operaia aviglianese, che vanta la presenza di oltre 2300 soci. «Anche il lavoro che, ogni giorno, gli amministratori locali e la polizia municipale svolgono in favore della vita cittadina è contraddistinto da azioni quotidiane che esprimono vicinanza e collaborazione stretta, in favore della comunità» - ha concluso Vito Summa, manifestando la profonda gratitudine per l'attività svolta della polizia urbana e augurando buon lavoro al nuovo presidente della Società Operaia aviglianese. Evidenziando il carattere volontario e assistenziale, senza fini di lucro, delle Soms si è voluto, infine, ricordare che tra '800-'900, l'operato delle Società Operaie sopperì alla mancanza di qualsiasi forma di welfare, contribuendo alla diminuzione delle disuguaglianze sociali e alla crescita socio-culturale dell'Italia.

Antonella Rosa



Un'immagine della manifestazione della Soms

Soddisfatto Mariani

Conferenza dei sindaci Istituito nel Melandro il tavolo tecnico



Istituito il Tavolo Tecnico della Conferenza dei Sindaci del Piano Sociale di Zona del marmo Melandro. A renderlo noto è il Presidente dell'Assemblea Gerardo Mariani a seguito della Conferenza dei Sindaci che si è svolta oggi nel centro murese alla presenza dei sindaci di Trio, Pasquale Sovrone, di Picerno, Valeria Russillo, di Baragiano, Francesco Eligiato, di Savoia, Felice Cavallo, di Vietri, Carmine Grande, di Castelgrande, Alberto Muro, di Abriola, Triunfo Romano, di Calvello, Mario Domenico Antonio Gallicchio e di Bella, Michele Cicentano. Il sindaco Mariani ha espresso viva soddisfazione ed evidenzia la professionalità dei Dirigenti dei Comuni Capo Area e Capofila per come è avvenuta , almeno da quanto evidenziato, la gestione del Piano Sociale di Zona.

Michele Di Pietro lo ha ritrovato nell'Archivio di Stato di Firenze

Ritrovato spartito della marcia acheruntina

ACERENZA - Non è mai tardi per rimettere insieme i pezzi della storia di una comunità, perché spesso le pagine della storia ritrovano la loro continuità e le loro origini ed a comprovarlo è il ritrovamento dello spartito della marcia sinfonica "Acheruntia", composta nel 1925 a firma di Rocco Cristiano. A consegnare questo pezzo importante della storia acheruntina è stato Michele Di Pietro, studioso e ricercatore della storia locale, che ha ritrovato lo spartito della marcia nell'archivio di stato di Firenze. Per comprendere l'importanza dell'oggetto in questione è utile rivolgere la pellicola del concerto bandistico acheruntino. Il concerto "Città di Acerenza" nasce nel 1874 e vede come primo maestro Antonio Russo e primo presidente Michele Cappella. Nel 1901 la banda acheruntina annovera come maestro Rocco Cristiano che rimane alla guida de l con certo bandistico fino al 1915. Sono i vent i della Prima Guerra Mondiale a mandare alla deriva la banda acheruntina. Un evento terribile che riesce ad imporre silenzio agli strumenti musicali della banda ma non a far spegnere l'ardente fiamma d'amore che Cristiano cuire per Acerenza . In quel tempo , Cristiano viene chiamato a dirigere il concerto bandistico di Terni e nel 1935 compone la marcia dedicata ad Acerenza intitolata "Acheruntia". Si tratta di una marcia che viene eseguita per l'ultima volta nel 1954 e di lì ogni traccia della partitura viene persa. Solo successivamente la storia riporta un ritrovamento di alcuni spartiti non sufficienti per l'esecuzione della stessa. Nel 1987 rinasce il concerto bandistico "Città di Acerenza" e qualche anno dopo iniziano le ricerche dello spartito verso varie case editrici musicali mai accadute a buon fine. L'auto ria di poco intrigante è quella della banda acheruntina che conta oggi trenta componenti provenienti da Acerenza, Oppido Lucano e Trivigno. A guidare la banda oggi è Antonio Saluzzi, quarant'anni, con una lunga esperienza da artigiano e appassionato di arte nelle sue varie forme espressive, il quale ha segnato una svolta netta alla vita di quest'associazione. *Afferma* Saluzzi: «La banda è quell'istituzione che rappresenta la comunità, è l'organo che ha funzione di ambasciatore della comunità fuori dal territorio locale. Ad oggi andrebbe solo smorzata l'indifferenza di alcune persone nei confronti dell'associazionismo». Dal 1874 ad oggi la banda acheruntina ha fatto passi non indifferenti per incrementare l'orgoglio della comunità, come la partecipazione all'Orchestra Europea dell'Era di Lignano Sabbia d'Oro. Con il presidente Saluzzi, il quale ha ereditato la passione per la musica dal padre che è stato uno dei fondatori del concerto bandistico nel 1987, l'associazione bandistica è stata protagonista di due esami i culturali, dando vita a gemellaggi. Importante per l'associazione è stato anche il concerto dedicato alla raccolta fondi per una suora missionaria che opera in Africa. Dice Saluzzi «Il mio desiderio più grande per la banda è quello di poter festeggiare il primo settembre la festa di San Canoco con le comunità acheruntine che oggi si trovano in Argentina».

Katia Cillis

I MUNICIPI
- Atella: tel. 0972.718411
- Barile: tel. 0972.770593
- Lavello: tel. 0972.4481
- Filiano: tel. 0971.836099
- Ginestra: tel. 0972.646002
- Maschito: tel. 0972
- Melfi: tel. 0972.251111

Il Quotidiano
Vulture Melfese
Melfi-Rionero-Venosa-Lavello

Martedì 22 gennaio 2013
23

I MUNICIPI
- Pescopagano: tel. 0976.5637
- Rapolla: tel. 0972.647206
- Rapone: tel. 0976.951100
- Rionero: tel. 0972.726111
- Ripacandida: tel. 0972.644079
- Ruvo del M.: tel. 0976.97035
- San Fele: tel. 0976.94357
- Venosa: tel. 0972.31218

Bilancio positivo per l'attività della Fondazione "Rosangela D'Ambrosio"

Venosa, il "sorriso" della solidarietà


Rosangela D'Ambrosio

VENOSA - Regalare un sorriso con la solidarietà. E per raggiungere questo obiettivo la Fondazione Rosangela D'Ambrosio realizza una serie di iniziative concrete, in grado di coinvolgere e rendere protagonisti i cittadini.

Dopo il successo fatto registrare con la vendita dei l'anno scorso, il Pandoro Melegatti della Solidarietà si è rivelato vincente anche quest'anno! Tra fine 2012 e inizio 2013 sono stati distribuiti ben 10.272 pandoro, realizzando un importo netto di 130.965,38 euro.

A darne l'annuncio è Angela Villonio, Presidente della Fondazione Rosangela D'Ambrosio, che ha sede a Venosa, è presente in tutta l'Italia, con sede operativa anche a Milano.

«E' stato un risultato eccezionale! - ci dice soddisfatta e sorridente Angela - Portando un pandoro solidale a 188 bambini ricoverati in alcuni ospedali della Lombardia abbiamo regalato ancora un sorriso».

E per papà Gino e mamma Angela vedere brillare la gioia negli occhi di quei bambini è stata la ricompensa più importante e gratificante. «I quasi 31.000 euro realizzati con la vendita dei Pandoro - precisa Angela - si aggiungono a quelli già raccolti nel corso di tutto l'anno, consentendoci di chiudere il 2012 con grandissime soddisfazioni».

Completata, infatti, la Rosangela's Home a Mavroh, in India: si tratta, come si ricorderà, di un vero e proprio centro di accoglienza rivolto ai bambini che hanno bisogno di cure e istruzione, costato 88.592,00 circa. Per l'inaugurazione si aspetta solo l'arrivo dei genitori di Rosangela. Sono a buon punto i lavori in Zambia "Presso il progetto Rosangela School Complex in Zambia diventerà una realtà e accoglierà tanti bambini desiderosi di andare a scuola: i lavori sono cominciati e li stiamo seguendo attraverso una nuova volontaria che si trova sul posto - cianticipa mamma Angela - Stiamo cominciando a calpestare anche il terreno italiano. Farà da apripista una borsa di studio in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Ilaria Alpi fa da apripista. Insomma - conclude Angela Villonio -, la distribuzione dei pandoro è costata ai nostri volontari impegno e fatica, ma questi sacrifici sono stati più che ripagati dalle belle soddisfazioni che raccogliamo ogni giorno". Risposte significative all'appello della Fondazione si sono registrate in Lombardia, Liguria, Veneto, Puglia, Campania. Anche la Basilicata ha partecipato alla grande gara di solidarietà che si è sviluppata con la vendita dei pandoro. Oltre a Venosa, che ha risposto in maniera corale all'appello della Fondazione, hanno partecipato alla raccolta fondi anche Enti, Scuole, Associazioni, privati cittadini di Potenza, Lavello, Melfi, Rionero, Lauria, Palazzo San Gervasio, Ripacandida, Maschito,, Forenza, Genzano, Rapolla, Barile, Muro Lucano, Pescopagano, Ginestra, Ruvo del Monte, Scalera , San Fele, Irsina, Rapone, Montemilone, Matera, Nova Siri, Accettura, Marconia, Berrandida.

Giuseppe Orlando

Melfi Il presidente Gerardo Di Ciommo: «Bisogna rimediare a questo scempio»

Tribunale: c'è qualche spiraglio

Pronta una richiesta di proroga da parte del foro della città di Federico II

MELFI - Sulla soppressione del Tribunale di Melfi si continua ad ascoltare animatamente ma tra gli avvocati del foro che tra i rappresentanti della politica locale. Dopo le parole di condanna sulla soppressione del palazzo di giustizia melfitano, si è opposto anche l'europarlamentare Gianni Pittella che ha chiesto al segretario del Pd, Gianluigi Bersani, di rivedere la decisione nel caso di vittoria alle prossime elezioni politiche. Sulla vicenda si è espresso il presidente del Foro di Melfi, Gerardo Di Ciommo: «Non abbiamo mai smesso di pensare che contro il tribunale è stato perpetrato uno scempio. E' stato un errore gravissimo che va immediatamente rimosso. Non è scritto da nessuna parte che la Basilicata debbano esistere tre tribunali. Ci sono state deroghe in altre regioni e non vedo perché nella nostra non possa esserci». Entra poi nel merito della questione. «Con il nostro impegno abbiamo convinto la classe politica che il tribunale di Melfi è necessario. Oltre al primo cittadino di Potenza a cui va il nostro ringraziamento, voglio ricordare che il presidente del Consiglio regionale e della provincia di Potenza sono venuti qui a Melfi e che di fronte alla cittadinanza e al foro, hanno assunto un impegno pubblico mirato a salvare il tribunale di Melfi non appena si sarà insediato il nuovo esecutivo nazionale». Di Ciommo, apprezza anche la posizione dell'europarlamentare Pittella che «senza mezzi termini ha denunciato la necessità di ripristinare il tribunale perché è stato un errore». Infine gli spiragli futuri su cui fare affidamento. Abbiamo fatto capire anche alla magistratura l'importanza del tribunale. Stiamo formalizzando proprio in questi giorni con il presidente del Tribunale di Potenza Petrone e il presidente della Corte di appello Pellegrizzi, la richiesta di proroga per 5 anni per il tribunale finalizzata a rimediare a questo sciagurato errore. Allo stato attuale il tribunale di Potenza così come è, ha confermato la commissione di manutenzione non è in grado di ospitare quello di Melfi. Siamo convinti - conclude - che il nuovo ministro possa rimediare a questo sciagurato errore».




A lato il tribunale. Sopra Di Ciommo

Vittorio Laviano

I Municipi

Il Quotidiano

Bernalda

Martedì 22 gennaio 2013

30

Tursi-Valsinni-Craco

Il sindaco Leone: «Ci sono pagine intere riprodotte, poi c'è la dubbia regolarità del metodo airgun»

Trivelle, la Shell fa copia e incolla

La denuncia del Comune di Policoro sulla beffa nelle istanze per la Via

POLICORO - «La Shell Italia E&P Spa ha presentato le due istanze, ricorrendo al superficiale metodo del copia e incolla».

A denunciarlo, in una nota, è il Comune di Policoro, che evidenzia come oltre agli elementi di criticità oggettivi, sia stata riscontrata anche questa bizzarra curiosità.

E' quanto dichiara il primo cittadino di Policoro, Rocco Leone, che venerdì scorso, ha notificato ed inoltrato al Ministero dell'Ambiente e a quello per i Beni e le Attività culturali, le osservazioni delle due istanze di Valutazione di impatto ambientale ("d.73.F.R.-SH" e "d.74.F.R.-SH") della multinazionale che, al largo del mar Jonio, vorrebbe ricercare "idrocarburi liquidi e gassosi".

«In particolare - specifica Leone - nella richiesta "d73", da pagina 169 a pagina 183 è riportata la dicitura "d74": è una grossolana incongruenza, segno evidente di come la Shell abbia prodotto entrambe le istanze con superficialità. Grazie al supporto delle amministrazioni regionali, provinciali e locali di Puglia, Basilicata e Calabria, che hanno sottoscritto il Protocollo di Heraclea lo scorso 17 dicembre, grazie anche all'Anci di Basilicata, che ha affrontato la questione nell'ultimo direttivo convocato a Policoro, e grazie alle associazioni, in primis il "Comitato No Trivellazioni Jonio" e il Wwf di Basilicata - prosegue Leone - abbiamo inoltre presentato forti elementi di criticità circa l'airgun, il sistema che la Shell intende utilizzare nei fondali marini per verificare l'esistenza di idrocarburi; non solo la Shell non è stata chiara, in sede di Via (Studio di Impatto Ambientale), sulla reale accessibilità del metodo che si intende adottare, ma lo stesso sistema airgun è una tecnica molto controversa e tuttora dibattuta oggi effetti negativi che provocherebbe all'ecosistema, come specificato anche da Maria Rita D'Orsogna, professore associato presso il Dipartimento di Matematica dell'Università di Los Angeles, capita proprio a Policoro in occasione della manifestazione dello scorso 17 dicembre; argomento ritrovato anche in una sentenza del Tar del Lazio, che lo scorso ottobre ha dato ragione al Comune di Vasto contro l'ipotesi di trivellare al largo della costa adriatica».





Una trivella petrolifera in mare ed un'immagine simbolo della protesta interregionale svoltasi a dicembre

Le osservazioni dell'Amministrazione comunale di Policoro, corredate di 12 allegati, sono state presentate tenendo conto anche del contesto regionale e di quello locale.

«Quella della Basilicata - scrive il sindaco Leone - è indubbiamente una realtà controversa a seguito dell'estrazione petrolifera in terraferma, che da circa 20 anni ha di fatto infranto il sogno di realizzare un modello di economia sostenibile; la città di Policoro, dal canto suo, in pieno Golfo di Taranto, ha la intrinseca peculiarità da difendere: a partire dal proficuo patrimonio archeologico, per arrivare all'agroalimentare di qualità e al turismo costiero. Insieme alle amministrazioni della costa lucana ci abbiamo e pugliese - conclude Leone - continueremo a difendere e a vigilare il territorio e le sue peculiarità».

provinciaant@luedi.it

Controlli di Polstrada e vigili

Occhio al velox sulle strade della provincia



Un controllo stradale con Autovelox

METAPONTINO - E' partita ieri la settimana di controlli predisposta dalla Polizia di Stato nell'ambito delle iniziative volte a contrastare gli incidenti stradali. Oltre la polizia, saranno impegnati i Cocpi di polizia municipale dei comuni di Alliano, Bernalda, Montalbano, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, Scanzano, Stigliano, Tursi e Valsinni. Fino al 27 gennaio saranno predisposti servizi di controllo della velocità lungo le arterie principali della provincia, ovvero la Ss 106 jonica, la Val d'Agrì, la Sinnica, la Rassentana e la Sp 175 Matera-Metaponto. Sono previste le seguenti sanzioni: Fino a 10 Km/h in più o sanzione amm.va compresa tra 38 e 155 euro; oltre i 10 Km/h e sino a 40 Km/h in più o sanzione amm.va compresa tra 155 e 594 euro, con decurtazioni di punti (cinque sulla patente entro i 10 Km/h e senza 60 Km/h in più) e sanzione amm.va compresa tra 370 euro e 1.485 con decurtazioni di punti dieci sulla patente nonché la sanzione accessoria della sospensione della patente di guida da uno a tre mesi (per i titolari di patente da meno di anni tre la decurtazione è di punti venti). Oltre i 60 Km/h o sanzione amm.va compresa tra 500 euro e 2.000, con decurtazioni di punti dieci sulla patente nonché la sanzione accessoria della sospensione della patente di guida da sei a dodici mesi (per i titolari di patente da meno di anni tre la decurtazione è di punti venti). Le sanzioni pecuniarie sono incrementate di un terzo per le violazioni commesse dopo le ore 22 e prima delle ore 7.

provinciaant@luedi.it

Rotondella Troppe imprese locali sono penalizzate nei lavori al Centro Itrec

Appalti Sogin, interviene Confapi

L'associazione chiede al sindaco di mediare per le imprese locali

ROTONDELLA - Il direttore di Confapi Matera, Pasquale Latorre, insieme con una rappresentanza di imprese edili e impiantistiche di Rotondella, ha incontrato presso la sede municipale il sindaco Vincenzo Francomano, per discutere degli appalti di Sogin al sito Itrec di Trisaia.

Le imprese locali lamentano una scarsa ricaduta sul territorio dai lavori di dismissione del sito, per il quale la Sogin sta procedendo a diversi appalti.

In particolare, le imprese rotondellesi lamentano l'esistenza di una forte limitazione delle condizioni di accesso alle gare, dovuta al fatto che oltre alla qualificazione interna, di per sé già cavillosa e complessa, Sogin richiede ulteriori requisiti, i cosiddetti lavori similari, tagliando fuori di fatto molte delle aziende locali.

In rappresentanza delle imprese di Rotondella, Confapi ha chiesto che le stesse vengano messe in condizione di partecipare alle gare alla pari con le altre aziende, evitando di introdurre ostacoli spesso insormontabili per la partecipazione alle gare, oltre che quasi sempre inutili. Le imprese, infatti, dispongono di tutta l'esperienza e il know how necessari per eseguire i lavori di Sogin, considerata la lunga esperienza maturata sia con l'Enea che con la medesima Sogin.

Altro tema oggetto dell'incontro tra Latorre e Francomano è stato quello degli appalti del Comune di Rotondella o delle altre opportunità di gara che comunque si svolgeranno sul territorio.

In caso di ricorso alla procedura negoziata per i lavori di piccoli importi, Confapi ha chiesto all'Amministrazione comunale di operare un'ampia rotazione di tutte le imprese, nel rispetto dei principi della trasparenza e, appunto, della rotazione.

Il sindaco Francomano ha condiviso le preoccupazioni espresse dall'associazione, acuite in questo particolare e perdurante periodo di crisi economica, assicurando l'impegno dell'Amministrazione comunale affinché Sogin, nel pieno rispetto dei principi di trasparenza e legittimità, possa eliminare gli ostacoli alla partecipazione alle gare con maggiori ricadute sul territorio.

Anche per gli appalti del Comune, Francomano ha garantito la continuazione dell'applicazione di sistemi di gara che consentano massima trasparenza e ampia rotazione tra le imprese.

Nei mesi scorsi si è registrata a Rotondella una forte protesta di un gruppo di imprenditori, che hanno contestato l'Amministrazione comunale proprio per presunte irregolarità ed i favoritismi nell'affidamento delle gare d'appalto.

provinciaant@luedi.it



Lo scrittore e giornalista di Tursi apprezzato per il suo recente libro

Verde tra i cultori dei Templari

TURSI - Rilevante e autorevole attestazione sul piano scientifico, metodologico e storiocritico attribuita al saggio di Salvatore Verde, "Il cavaliere Templare di Tursi" (Edizioni Civasopal Latera, Bari, 2012).

La ricerca dell'autore lucano di Tursi, insegnante della Scuola dell'Infanzia e giornalista, oltre che autore cinematografico e cultore di storia locale, ha suscitato una crescente curiosità e un motivato interesse tra i lettori lucani e un pubblico convinto apprezzamento tra gli studiosi italiani. E stata, appena diffusa, infatti, la valutazione di merito, che la prestigiosa associazione "Tradizione Templare (http://tradizione-templare.blogspot.it/) svolge annualmente (dal 2008), riferita alle pubblicazioni del 2012 di tutte le case editrici sullo specifico argomento dell'ordine monastico-cavalleresco. Solo una dozzina di titoli hanno superato la soglia della sufficienza, e tra questi il libro di Verde che ha così commentato: «Sono davvero orgoglioso e grato alla professoressa Bianca Ferrari Capone, che è tra le massime autorità in materia di insediamenti Templari sopratutto in Italia e nel Mezzogiorno. A lei devo tutto, e non a caso le ho dedicato anche il mio libro, compresa la comunicazione che mi ha inviato e che trascrivo integralmente: *"Gentile professor Verde, come tutti gli anni, l'associazione Tradizione Templare ha pubblicato il giudizio dato a tutti i libri sui Templari editi nel 2012. Il suo Libro sui Templare di Tursi è stato classificato col voto 7/10, uno dei pochi che hanno meritato più della sufficienza, con la seguente motivazione: "Interessante lavoro che affronta la storia della cavalleria di Tursi, rimasta ancora non identificato, senza mai deviare dal rigore scientifico e scadere in accostamenti localistici". Noi rivolgerle le più sentite felicitazioni, voglia gradire i miei più affettuosi saluti.* Bianca Capone". La consistenza, l'umiltà e il garbo di Salvatore Verde sono davvero in ottima compagnia, con Helen Nicholson, Giorgio Alberini, Giampiero Bagni, Sandro Bassetti, Carlo Castignani ecc.

provinciaant@luedi.it

SANITÀ PIÙ DEBOLE

UN'ALTRA TEGOLA SUGLI UTENTI

IN OSPEDALE
Da dicembre 2012 ridotte le cure ai pazienti affetti da leucemia, linfomi, mielomi ed altre malattie del sangue

Reparto di ematologia fiaccato da nuovi tagli

Lo Spi Cgil lancia l'allarme: «Lo vogliono chiudere»

EMILIO SALIERNO

● Nell'ospedale «Madonna della Grazie», da dicembre 2012, vengono ridotte le cure ai pazienti affetti da leucemia, linfomi, mielomi ed altre malattie del sangue.

La denuncia è del sindacato pensionati della Cgil (Spi), che chiede di salvaguardare servizi sanitari essenziali e lancia l'allarme: «Vogliono chiudere il reparto di ematologia».

Angelo Eustazio, segretario dello Spi Cgil, aggiunge che «viene chiuso l'accesso alle cure ai nuovi malati attraverso il depotenziamento dell'area di degenza del reparto di ematologia che verrebbe accorpato ad altri reparti incompatibili tra di loro.

I pazienti e le loro famiglie, che sono stati costretti, loro malgrado, ad ingaggiare una lotta contro la grave malattia, ora verranno lasciati ancora più soli e saranno costretti a percorrere centinaia di chilometri per fare la chemioterapia».

Sono oltre 3000 le persone interessate al trattamento chemioterapico ambulatoriale, un numero che da solo la dice lunga su quanto sia consistente il bisogno di servizi sanitari da dedicare a questo tipo di problema.

La sanità, in provincia di Matera, secondo il sindacato, «è affetta da una grave malattia. Si vedono oggi le conseguenze dei tagli lineari operati dal governo Berlusconi prima e dal governo Monti poi che provocano un abbassamento progressivo dei livelli essenziali di prestazioni sanitarie sino ad ora assicurati ai cittadini. È un disegno di desertificazione delle prestazioni sanitarie - fa presente Eustazio - che poi, magari, i dirigenti avranno la sfacciataggine di chiamare specializzazione ed efficienza».

Un altro capitolo doloroso riguarda le liste di attesa, un problema che nel Materano trascina conseguenze sconosciute altrove, come ha avuto modo di rilevare, giustamente, lo stesso assessore regionale alla Sanità in una lettera inviata qualche mese fa al direttore dell'Azienda sanitaria materana. «Da quanto ci risulta - rileva Angelo Eustazio - nell'ospedale di Matera una richiesta di intervento per l'ernia inguinale fatta oggi, viene fissata a distanza di almeno 18 mesi. E pare che gli stessi operatori consiglierebbero le persone a rivolgersi a strutture sanitarie fuori dalla Basilicata, dove sono nelle condizioni di eseguire l'intervento nell'arco di un paio di settimane e in maniera impeccabile. Il depotenziamento dei reparti deve cessare anche per gestire al meglio un processo di invecchiamento della popolazione che chiede nuove prestazioni sanitarie. Si deve impedire il depauperamento di una grande conquista di civiltà, rappresentato da un sistema sanitario pubblico che si prende in carico una persona ammalata e la restituisce alla società e ai suoi cari guarita a prescindere dalla sua condizione sociale ed economica».

Lo Spi Cgil di Matera, nel sostenere una petizione dei cittadini, auspica «ogni iniziativa utile per ripristinare e rafforzare il reparto di ematologia insieme ad atti concreti e coerenti finalizzati alla riduzione drastica dei tempi delle liste d'attesa».



OSPEDALE **Uno dei reparti dell'ospedale di Matera** [foto Genovese]



IL CARTOON CLONATO
I militari della Guardia di finanza davanti ai peluche e il loro contenuto

CONTRAFFAZIONI DENUNCIATI DUE AMBULANTI NAPOLETANI CONTROLLATI IN VIA LUCANA

Sequestrati dalla Finanza peluche falsi e pericolosi

Bloccati cento prodotti che riproducevano l'immagine di Peppa Pig, «eroe» dei cartoon

● Erano contraffatti i peluche di "Peppa Pig", personaggio dei cartoni animati amato dai più piccoli, venduti in via Lucana da due ambulanti napoletani. La scoperta è stata fatta dai militari della Compagnia della Guardia di Finanza che ha sequestrato un centinaio di prodotti.

Nell'ambito delle attività di controllo operata nel territorio della provincia, e rivolta in particolare alla tutela del mercato dei beni e servizi, i finanzieri agli ordini del capitano **Alberto Mollica** si sono accorti che i peluche traevano in inganno il consumatore in quanto erano stati prodotti clandestinamente ed erano privi dell'etichettatura prevista dalla legge. Ma l'aspetto ancora più grave e preoccupante della vicenda è che questi giocattoli erano stati confezionati anche in maniera molto rozza e con l'uso di coloranti tossici, tanto da rappresentare un pericolo per i destinatari, e cioè i bambini.

«Le cuciture erano state realizzate in modo molto approssimato, tanto da permettere la fuoriuscita dell'imbottitura in poliuretano, di qualità peraltro molto scadente. E inoltre molte parti erano state incollate, cosa che nei giocattoli è assolutamente vietata», precisa il cap. Mollica.

Si tratta di un aspetto che solitamente è trascurato anche dai clienti quando sono consapevoli di acquistare un prodotto contraffatto. Il desiderio di possedere un accessorio, un capo di abbigliamento o un profumo che imitano i prodotti dei migliori stilisti, comprandoli ad un prezzo stracciato, prevale sull'interesse a chiedersi se il materiale usato sia innocuo per la salute. È uno scrupolo che i burattinai dell'industria del falso di certo non hanno, pronti come sono a violare anche i sogni e la fantasia dei bambini, «clonando» i loro eroi, i personaggi più amati dei cartoni animati o di programmi televisivi per l'infanzia, pur incrementare i propri illeciti profitti.

Nel corso dell'ultima operazione, oltre a sequestrare i peluche colorati di "Peppa Pig", raccontastorie noto ai fan del pubblico di minore età, i militari della Guardia di finanza hanno denunciato a piede libero i due ambulanti per la violazione delle norme sul diritto d'autore, prevista e punita dagli articoli 474 e 517 del codice penale (vendita di prodotti con segni falsi e mendaci), e li hanno segnalati all'autorità amministrativa per i conseguenti illeciti in materia di "sicurezza dei prodotti", disciplinata dal decreto legislativo 206/2005. C'è da prevedere che difficilmente i due ambulanti, ultimo anello di questa filiera della contraffazione, ritorneranno nella piazza locale, preferendo altri lidi. *[em.ol.]*

L'ANNUNCIO IL COORDINATORE PROVINCIALE DI FLI CRITICA LA METODOLOGIA ADOTTATA DAL PROFESSORE

Lista Monti, Di Lorenzo ritira la candidatura «Al Senato potremmo sostenere Grillo»

«Umiliato con la quarta posizione», afferma l'ex consigliere regionale

DONATO MASTRANGELO

● L'ex consigliere regionale di Alleanza Nazionale, **Pasquale Di Lorenzo** sbatte la porta e annuncia il ritiro della sua candidatura al Senato nella Lista Monti. Anzi, il coordinatore provinciale di Futuro e Libertà, pur confermando lealtà e appoggio ai candidati nella stessa lista alla Camera dei Deputati, spendendo parole d'elogio, tra gli altri, per il capolista Ernesto Navazio, ha dichiarato che al Senato «non escludiamo il sostegno al Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo per costruire una alternativa di governo». È una coda velenosa quella che ha portato Di Lorenzo a rifiutare il quarto posto in lizza per la corsa a un seggio a Palazzo Madama dietro al capolista Pier Ferdinando Casini, all'imprenditore Tito Di Maggio e a Gregorio Francesco Bronzino. «È la prima volta - ha detto Di Lorenzo in un incontro nella sede provinciale di Fli - che i tavoli nazionali per la composizione delle liste non sono allargati alle rappresentanze regionali. Abbiamo cercato invano di aprire un livello di interlocuzione a livello centrale ma senza alcun esito. Non si può stilare una lista con canoni tecnici senza neppure sapere chi sono i candidati e questa è la cosa che a me fa più male. Non basta soltanto vedere la fedina penale, chi è pulito ma anche le capacità. Non ritengo che questa lista, visto come è stata fatta, in Basilicata abbia il profilo per il Senato forse piuttosto per una competizione per la Provincia o le Comunali. Il territorio a livello regionale non è rappresentato a sufficienza. Invece a mio avviso occorreva puntare con più vigore al premio di maggioranza al Senato. Lo stesso senatore uscente Digilio è stato sacrificato per la logica dei numeri. Non si può essere umiliati con un quarto o un quinto posto in lista quando Futuro e Libertà per quanto fatto in provincia di Matera è una punta di diamante a livello nazionale. Ciò che contesto è la metodologia che ha portato alla composizione delle liste. Ebbene la scorsa volta mi tolsero la candidatura questa volta ho coerentemente deciso di fare un passo indietro. Tra l'altro a parte la figura di Casini non ritengo che la componente cattolica e moderata sia adeguatamente rappresentata nel centrodestra. Squadra, progetto ed alleanza - conclude Di Lorenzo - non mi convincono». «È una mortificazione in termini politici - afferma il coordinatore cittadino **Giuseppe Olivieri** - vedere sminuito il lavoro di Di Lorenzo sul territorio in questo modo. È mancata la chiarezza e la condivisione nella costruzione delle liste. È un po' un controsenso che Monti si batta per innovare e riformare il Paese e poi accentri tutto come verificatosi per la composizione delle candidature».



POLEMICO **Pasquale Di Lorenzo**

le altre notizie

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ

Dialogo tra i cristiani, celebrazione ecumenica nella chiesa di Cristo Re

■ Nell'ambito della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, promossa dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo con la chiesa Evangelica Battista, la chiesa Ortodossa di Romania e quella Evangelica Bethel, è in programma oggi, alle 19, nella chiesa di Cristo Re, la celebrazione ecumenica della parola di Dio presieduta da monsignor Salvatore Ligorio, arcivescovo di Matera-Irsina. *[p.miol.]*

OASI DEL SORRISO

Clown nei reparti ospedalieri del Madonna delle Grazie

■ Continua l'attività dell'associazione Oasi del sorriso di Matera. Oggi, i suoi clown, dalle 9.30, saranno nei reparti dell'ospedale Madonna delle Grazie per somministrare sorrisi e canzoni ai ricoverati. Ed arrivano aiuti da associazioni di volontariato come la Gens Nova di Bari; la Amici di Trani che nel Castello di Barletta ha effettuato una raccolta giocattoli da regalare ai bambini ricoverati; e la Genitori di Grottole che ha consegnato all'Oasi tre cartoni di giocattoli nuovi. *[fi.me.]*

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102
tel. 0971 476470 fax 0971 476797
MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0835 256440 fax 0835 256466

Matera
Il Quotidiano Martedì 22 gennaio 2013

REDAZIONE: Piazza Mulino, 15 - 75100 Matera - Tel. 0835.256440

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102
tel. 0971 476470 fax 0971 476797
MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0835 256440 fax 0835 256466

Pasqualle Lorusso di Confindustria: «Ora insistiamo con fibra ottica e videosorveglianza»

Il metano a Jesce diventa realtà

Primo allaccio all'azienda Di Leo: «Risparmio il 25% sul costo dell'energia»

di FRANCESCO GALIA

ATTESA condivisa per le aziende della zona industriale Jesce a Matera, che da oggi avrà la sua rete del gas metano. È stata inaugurata nell'azienda alimentare Di Leo il primo allaccio alla rete che sarà gestita dall'azienda tutta lucana Gestione Impianti Pollino. Un piccolo passo in avanti per la produttività della zona, che potrà contare sull'importante risparmio legato all'utilizzo diretto della rete del gas metano, anche se sono ancora diverse le aree di intervento sulle quali agire nell'immediato futuro. Praticamente tutte presenti, con i rispettivi rappresentanti, le aziende della zona industriale di Jesce, a dimostrazione dell'importanza dell'evento, salutato con orgoglio anche dal padrone di casa, Pietro Di Leo, presidente dell'omonima azienda. «Nell'immediato potremo contare su un vantaggio per centodi risparmio sul costo dell'energia - ha spiegato lo stesso Di Leo - grazie ad una fonte sicura e continua, che possa rendere sia la nostra che le altre aziende della zona più competitive, permettendoci di consolidare i possessi di clientela industriali alla pari con le rivali. Più servizi sono quasi sempre sinonimo di maggiore appeal per gli investimenti, dunque non possiamo fermarci, ma continuare a lavorare per rendere le nostre aziende al passo con i tempi, utilizzando le nuove infrastrutture e restando competitivi a livello nazionale. Questo è solo un primo, importante traguardo - ha concluso Pietro Di Leo - di un mosaico più ampio». Una chiara soddisfazione, unita ad alcune richieste ancora inevase, ma in fase di definizione per gli imprenditori, rappresentati dal vice presidente della Confindustria Basilicata Pasquale Lorusso. «Negli ultimi cinque anni abbiamo assistito ad un cambiamento radicale del mercato nel continente e le nostre aziende - ha sottolineato il rappresentante dell'azienda Bawer - e gli imprenditori attendono una possibilità di rilancio dalle uscite per poter continuare la propria opera. Questo segnale di vicinanza alle esigenze di tutti, da parte delle istituzioni, è importante. Serve un lavoro a massimo raggio delle proprie capacità da parte di tutti per poter raggiungere un risultato ottimale. Ben venga un incontro come questo, dovuto a richieste che abbiamo fatto, ma non bisogna dimenticare gli altri interventi ancora necessari e la zona industriale di La Martella». Un tema, quello del completamento dei servizi necessari alle aziende ripreso dal direttore di Confindustria Basilicata, Pasquale Lorusso. «Siamo ultraconvinti perchè questa battaglia - ha spiegato - cominciata tantissimi anni fa insieme a diversi degli imprenditori presenti. Vanno anche bene dei toni trionfalistici per il raggiungimento di questo risultato, ma non dimentichiamo di quante ancora manca a queste aziende per poter lavorare al massimo delle proprie possibilità. Invito le istituzioni presenti ad accelerare ulteriormente la richiesta dei lavori ancora da porre in essere o la conclusione di quelli già partiti, come quelli legati alla fibra ottica e alla videosorveglianza in quanto sono strumenti competitivi. Un ulteriore esempio potrebbe essere quello della viabilità - ha aggiunto Lorusso - che potrebbe essere finalmente anche in questo modo agevolata. Una testimonianza di quanto la Regione sta facendo e vuol fare per queste aziende, la presenza dell'assessore regionale alle Attività produttive Marcello Pittella. «Vogliamo che il lavoro da noi svolto in questi anni di transizione non sia sprecato. Lavoriamo ancora sull'internazionalizzazione delle nostre aziende. Siamo nelle condizioni di lanciare la sfida ad altri mercati e possiamo farlo lavorando di squadra». Poi lancia una proposta. «Potremo riunirci ancora qui, per poter effettuare un approfondimento, un seminario o un bar camp che sia utile per un significativo apporto alla programmazione».

matera@luedi.it



Il taglio del nastro per la nuova rete metano a Jesce

Adduce sottolinea «Dal Paese poco ricevono in cambio le nostre aziende»

Pittella aggiunge «Lavoriamo per lanciare la sfida ad altri mercati»

Box Brevi

Tassa di ingresso

Da oggi sarà solo per pullman turistici

Saranno solo i pullman turistici a pagare la tassa di ingresso nella città di Matera.

La giunta comunale, infatti, ha approvato una delibera con la quale si determina l'aumento della tassa di ingresso in città per i pullman turistici, camper e roulotte.

Per oggi pullman turistico la misura della tassa è di 30 euro. Mentre i camper e le roulotte non pagheranno nulla. Sono esenti dal pagamento della tassa di ingresso anche i pullman turistici al servizio di comitive in partenza da Matera per viaggi organizzati; comitive per manifestazioni politiche, sindacali e sportive; comitive che pernottano negli alberghi del territorio comunale di Matera; pullman turistici al servizio di comitive che abbiano effettuato la prenotazione prima del 1 agosto 2012 per periodi successivi al 1 ottobre 2012.

L'abolizione della tassa d'ingresso per camper e roulotte verrà proposta al Consiglio comunale. Nel frattempo questi mezzi potranno accedere gratuitamente in città.

Guardia di Finanza

Sequestra merce contraffatta

I finanzieri della Compagnia Guardia di Finanza di Matera hanno effettuato dei controlli del territorio volti in particolare alla tutela del mercato dei beni e servizi e sono arrivati al sequestro, nell'ambito di questo tipo di attività, di un centinaio di prodotti (peluches colorati) che riproducono l'immagine di "peppa pig", personaggio dei cartoni animati, raccontadatore molto alfana del pubblico più piccolo.

Nel corso del controllo di polizia emergeva che tali articoli potevano trarre in inganno il consumatore per le loro caratteristiche essenziali in quanto prodotti clandestinamente e privi di etichettatura a norma di legge.

Il sequestro ha consentito di sottrarre alla vendita un giocattolo per l'infanzia contraffatto predetto con materiali scadenti e coloranti tossici che possono nuocere gravemente alla salute.

Santarsia: «Entro 15 giorni l'appalto per il metano anche a La Martella»



La rete metana nell'azienda Di Leo a Jesce

SODDISFAZIONE da parte del mondo imprenditoriale materano, ma anche un invito a non fermarsi.

Aver allacciato alla rete del gas metano la zona industriale di Jesce non rappresenta per l'assessore Santarsia il raggiungimento dei necessari interventi sui quali, le aziende che insistono su quel territorio, ma allo stesso tempo quelle che operano nella zona industriale di La Martella, contano per poter lanciare il proprio livello di competitività e l'appeal verso nuovi e più concreti investimenti da parte di interlocutori non solo italiani, ma anche stranieri.

A fare un punto della situazione della presenza Gaetano Santarsia, commissario del Consorzio per lo Sviluppo Industriale che ha prima ringraziato la Gestioni Impianti Pollino per aver partecipato alla gara d'appalto per la fornitura del gas metano nella zona, unica società che si è interessata a differenza delle grandi imprese di gestione delle reti per la distribuzione, che «si sono tenute ben alla larga da una scadenza quale i ricavi sono molto inferiori rispetto a quelli di un centro cittadino», e chiarendo immediatamente anche che «un risparmio del venticinque per cento sul costo dell'energia è davvero una boccata d'ossigeno per i nostri imprenditori, che operano con grande attenzione e volontà sul territorio».

Successivamente, spazio ai prossimi interventi previsti per le aree di Jesce e La Martella.

«Tra una o due settimane partirà la gara per aggiudicarsi la gestione del gas a La Martella, e spero che gli imprenditori lucani di Gestione Impianti Pollino possa essere tra le partecipanti - ha spiegato Gaetano Santarsia - Sicuramente anche il raccordo tra La MArtella e il confine della provincia di Bari partirà a breve. Inoltre, nel giro di un mese e mezzo sarà tutto attivo quel che riguarda la banda larga, l'attivazione della fibra ottica che, lenta ormai da tre anni, è stata nuovamente controllata e presenta dei problemi solamente verso La Martella. Di conseguenza, potremo affidare la gestione della video sorveglianza, che procederà di pari passo all'installazione definitiva della fibra ottica».

Si lamenta un passaggio ulteriore dovrebbe successivamente mancare alle zone industriali di Matera, secondo il commissario del Cid, e cioè «una migliore pulizia ed il decoro di queste zone, aspetti non secondari ed ugualmente importanti per permettere alle nostre aziende di lavorare al meglio e in un territorio vivibile».

fra. sal.

TRIBUNALE DI MATERA
PROC. N. 86/2000

Le sottoscritta avv. Lorena VOLPE, con studio in Matera in via del Corso n. 17/bis, avvisa che il 12/04/2013 ore 17.00, presso il proprio studio avrà luogo la vendita senza incanto e nel caso di esito negativo, la vendita con incanto il 17/05/2013 ore 17,30 di:

LOTTO UNICO: 4 Unità immobiliari in costruzione in Irsina alla via n. Scalatore n. 13, al piano S-1-o-1 in catasto al fg. 76 p.322 sub 6-5-4-3-2.
PREZZO BASE EURO 47.221,09 OFFERTE IN AUMENTO EURO 990,00
Cauzione 10%. EURO 4.722,30

Le domande di acquisto dovranno essere presentate in busta chiusa presso il rispettivo studio entro le ore 12,00 del giorno precedente la vendita.
Per maggiori chiarimenti contattare avv. Lorena VOLPE Tel. 0835/332758 con ufficio il sito www.astegiudiziarie.it

Matera li 15/01/2013

I Municipi

Il Quotidiano

Martedì 22 gennaio 2013

29

Pisticci-Tricarico

Grassano-Ferrandina-San Mauro

Pisticci Il Comune ha chiesto un incontro a Invitalia sul mancato rispetto degli impegni

Ex Club Med, è ancora tutto fermo



Il villaggio turistico ex Club Med

PISTICCI - I lavori di ristrutturazione del villaggio turistico ex Club Med, fermi da qualche tempo, le notizie dei cambiamenti al vertice di Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa) e il mancato rispetto del cronoprogramma concordato oltre un anno fa, destano forti preoccupazioni in relazione alla già difficile situazione occupazionale accentuata dalla forte crisi economica di tutti i comparti produttivi che investe l'Europa e l'Italia.

In questo momento il nostro territorio appare più esposto degli altri, perché tradizionalmente più debole rispetto ad altre zone del Paese, è il suo sistema della produzione, delle imprese e delle occasioni di reddito.

«Tali difficili condizioni - fanno sapere dal Comune di Pisticci - esprongono a dismisura in termini di sostenibilità sociale le fasce più deboli: le famiglie senza alcun reddito, i bambini di quelle famiglie, i disoccupati in numero sempre maggiore, che attendono con speranza la riapertura del complesso turistico di Marina di Pisticci quale occasione di reinserimento nel mondo del lavoro.

L'amministrazione comunale avverte, ogni giorno, il forte disagio di quella parte di popolazione la cui dimensione numerica sta assumendo proporzioni inimmaginabili solo pochi anni or sono, al punto che gli uffici del nostro Servizio sociale costituiscono, ormai, un vero avamposto verso le innumerevoli richieste di aiuto. Dobbiamo registrare, purtroppo, con estrema amarezza che a fronte dell'estenuante lavoro degli operatori, non corrisponde una dotazione di mezzi finanziari sufficienti per gli interventi più urgenti. Con grandissimo rammarico, quindi, e facciamo nostra la difficile situazione del momento esprimendo vicinanza ai più deboli e dichiariamo il nostro massimo impegno per scongiurare ed affiancare tutte le imprese che vogliono creare occasioni di lavoro nel nostro Comune.

Per queste ragioni -concludono- il Comune di Pisticci si dichiarò favorevole all'investimento di decine di milioni di euro che prevedeva la gestione della struttura da parte del gruppo spagnolo Barceló Hotels and Resorts, con apertura del complesso all'inizio della prossima stagione estiva, nella certezza che tale investimento potrebbe incrementare una ripartenza del comparto turistico, adoggi, una delle poche leve utilizzabili per lo sviluppo del nostro territorio». In questa logica si inserisce il confronto tra l'Amministrazione comunale di Pisticci, nella persona del sindaco Vito Di Trani, e l'Amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, fissato il 28 gennaio prossimo presso la sede romana della società. Tema dell'incontro sarà lo stato dell'arte dei lavori della struttura turistica pisticcese che, fino alla sua chiusura, impegnava circa 150 lavoratori stagionali.

provinciant@lnodi.it

Il Carnevale diventa occasione preziosa per promuovere il territorio lucano

La transumanza fa turismo

Pacchetti di soggiorno grazie al gemellaggio tra Tricarico e Manfredonia



I tori e le mucche, figure tradizionali del Carnevale di Tricarico

TRICARICO - Nella sagra di Sant'Antonio Abate, della transumanza, delle eccellenze enogastronomiche turistiche, della musica popolare e dell'incredibile e instancabile verve dello scuole, è nato un interessante gemellaggio tra il Carnevale di Manfredonia (Fg) e quello di Tricarico, che ha lo scopo di creare movimentazione turistica e scambio economico-culturale (soprattutto in fatto di tipicità).

L'ufficializzazione dell'ambizioso dialogo è avvenuta in occasione dell'apertura del Carnevale sipontino alla presenza del presidente del Comitato, Annarita Principe, e del portavoce di "Lucania Promotion srl", Matteo Paturzo, soggetto che coordina questa operazione ed ha proposto l'idea ai soggetti interessati: (Comitato Carnevale di Manfredonia e Proloco Tricarico) e che sta confezionando pacchetti ad hoc sia a Manfredonia che a Tricarico, per facilitare la promozione del territorio e l'incoming turistico, attraverso proposte mirate ad intercettare diversi target di utenti, i quali, a seconda delle proprie esigenze (soprattutto economiche), saranno "invogliati" a recarsi e restare due giorni nei due territori.

E' l'avvio di un lungo percorso, che andrà avanti anche dopo il Carnevale, per due territori molto vicini anche in virtù di tradizioni che hanno deciso di unire le proprie forze per rilanciare l'economia e per evitare di perdere per sempre le proprie ricchezze storiche e culturali. Lucania promotion curà la produzione e l'offerta sul mercato di tutti i servizi necessari al viaggio soggiorno, di qualsiasi natura o motivo, relativamente a turisti di varia provenienza.

La società si occuperà di consulenza e promozione turistica, creazione eventi, marketing e pubbliche relazioni, comunicazione ed attività editoriali.

Dopo l'apertura ufficiale del gemellaggio, avvitasi lo scorso 17 gennaio, dal 10 al 12 febbraio sono previsti i festeggiamenti carnevale Manfredonia e Tricarico. Il 16 febbraio a Manfredonia si svolgerà il convegno sulla Transumanza con l'intervento (due per parte) di esperti del Carnevale locale e della storia e tradizioni carnascialesche. In apertura gemellaggio ufficiale alla presenza dei due sindaci e dei due presidenti dei comitati. Il Carnevale di Tricarico, caratterizzato dalle maschere delle mucche e dei tori (L' mash-it-?, nel dialetto tricarichese), che rappresentano una masnadria in transumanza, è una delle manifestazioni più importanti della regione.

All'alba del 17 gennaio, giorno in cui i cattolici ricordano Antonio abate, il santo protettore degli animali, è usanza che i fedeli, insieme ai propri animali per i quali si invoca la benevolenza divina, partecipano con nastri, collarini e per l'occasione colorati, compiano tre giri intorno alla chiesa a lui dedicata per poi ricevere, a chiusura della messa, la benedizione da parte del prete. Mandria alla 'questua'- Lo stesso rituale è osservato dalla "mandria", prima di muoversi verso il centro storico e percorrerne tutti gli antichi rioni. Tricarico vive, così, svegliata dal suono cupo dei campanacci. Le sfilate delle maschere si ripete l'ultima domenica prima della chiusura del carnevale con maggiore partecipazione popolare, trattandosi di giorno non lavorativo.

Sulle figure di mucca e toro ci sono diverse chiavi di lettura, da quella che l'interpreta come un momento di rivalsa delle classi meno abbienti nei confronti dei "potentati", a quella che lega la rappresentazione a riti pre-cristiani, poi "mediati" dal Cristianesimo attraverso la figura di sant'Antonio abate. Le maschere (tori e non) impersonati da uomini (la partecipazione è interdetta alle donne), i partecipanti (mandriani, addetti ai movimenti degli animali), esprimono le "prove di monta" dei tori sulle mucche.

La rappresentazione non è svincolata dalla realtà contemporanea poiché, se bene la cultura locale sia meno 'rurale' di un tempo, Tricarico è collocata su una via di trazzumanza e le mandrie ancora oggi l'attraversano. Tricarico e le sue maschere nel 2009 sono entrate a far parte della Fecc (Federazione Europea Città del Carnevale-Federation of European Carnival Cities). Terminata la sfilata, la mandria si disperde in piccoli gruppi che si muovono per la 'grastia', raggiungendo questa o quella abitazione da cui alla quale suonano i campanacci fino a quando non gli viene aperto. Al gruppo, fatto entrare in casa, viene offerta da mangiare e da bere.

Le maschere da mucca è costituita da un cappello a falda larga coperto da un foulard e da un velo o riccamente decorato con lunghi nastri multicolori che scendono fino alle caviglie; la calzamaglia indossata (o, in alternativa, maglia e mutandoni di lana) è anch'essa decorata con nastri o foulards dai colori sgargianti al collo, ai fianchi, alle braccia ed alle gambe. La maschera da toro è identica nella composizione ma si distingue per essere completamente nera, con alcuni nastri rossi. Ogni maschera ha un campanaccio, diverso nella forma e nel suono a seconda che si tratti di mucche o di tori. Per il carnevale di Tricarico è stato ipotizzato un collegamento al fenomeno antico del sincretismo tra cultura greca e lucana. Nelle maschere di Tricarico, sono stati inoltre evidenziati elementi che si ritrovano nel mito di Proteo e delle sue figlie, le Proteidi, di Melampo e di Io, nei quali sono presenti riferimenti metaforici all'accoppiamento, e quindi alla fertilità, in una logica etica e non dicotomica, non delle "vacche", ma dei componenti del gruppo sociale subalterno.

provinciant@lnodi.it

L'ANGOLO degli SPORTI

L'Atletico spreca quattro punti preziosi e si allontana dalla vetta

Una X pesante contro il Garaguso



Francesco Franchini

MARCONIA - Alla luce della sofferta, e per certi versi inaspettata X, sul difficile campo del fanalino di coda Garaguso, torna a parlare della situazione interna al quartier generale rossoblu, il jolly difensivo Francesco Franchini.

«Abbiamo raggiunto la tonsità e brillantezza rispetto alla gestione del campionato. Siamo tranquilli, allontaniamo il pessimismo, ma siamo realisti. È un momento, almeno apparentemente, di appressione perché il timore di cedere e qualche trappasso falso c'è. Vi ricordavamo 0-0, non abbiamo subito un tiro in porta in 90 minuti. Un rigore e una ammonizione hanno permesso loro di pareggiare. Demeritino stori ci ho, ma la sfortuna troppo spesso in questo campionato ci ha messo del suo».

Franchini, difensore rossoblu, fotografa così la situazione della formazione marconese dopo il bruciante pareggio di Garaguso.

«Avevamo un nostro programma per conquistare la posizione in classifica da noi ambita. Fare 0 punti in 3 gare. Non ci siamo riusciti, purtroppo a Garaguso abbiamo gettato 2 punti. Ora siamo comunque lassù, a sgomitare con Pisticci, Castelsaraceno e Metaponto, la classifica è corta, siamo tutti in 4 punti, rispecchia tutto sommato i valori delle squadre aggiungo anche se noi, a mio dire, qualcosina in meno ce la ritroviamo, perché contro il Maratea alla seconda stagionale, e contro il Garaguso abbiamo letteralmente gettato al vento 4 punti. In questo momento -prosegue Franchini- ci stiamo esprimendo a un livello superiore rispetto all'inizio del campionato. Possiamo ricavarci molto di più per il massimo traguardo perché siamo in un momento di forma particolare, anche se a Garaguso abbiamo incorpiciato».

Franchini non tradisce emozioni dopo il colpo mancino subito dolorosa scorsa, che ha di fatto allontana il suo Atletico di 4 lunghezze dalla vetta: «Il campionato è paragonabile a una corsa a tappe, non tutti possono vincere, e questo lo si sa. Bisogna saper vedere dove serrà il traguardo. Noi abbiamo compreso che da oggi fino a fine campionato potremmo ambire massimo ad vederci due X». Poi l'analisi va sul l'aficre tecnico: «Al gruppo in questo momento mancano elementi in alcuni reparti. Ci mancano almeno due centrocampisti centrali, perché ne abbiamo solo 2 di ruolo. Ci manca una punta poi, perché Provenzano non è al meglio della condizione. Ecchiarvche quest'"assenza" ricadano, ma questa considerazione non vuole essere una scusa».

Cristian Camardo

corriere.it

Fare chiarezza aiuta tutti. I contribuenti e gli esperti dell'Agenzia delle Entrate. L'obiettivo comune è far sì che ciascuno paghi le tasse dovute e che i furbi vengano smascherati. Per riuscirci bisogna partire dall'analisi degli strumenti in questione: Redditometro e Redditest sono due procedure diverse.

I dati

Il Redditometro è un metodo di controllo dei redditi dei contribuenti attraverso l'applicazione di elementi indicativi di capacità contributiva: spese che devono essere coerenti al reddito dichiarato. Principio ineccepibile. A creare il quadro di valutazione non ci sono solo le spese realmente effettuate, ma anche gli elementi che in gergo tecnico si chiamano induttivi e sintetici, cioè basati su presunzioni di spesa e non su spese effettivamente sostenute. Il Redditest invece è un software con il quale il contribuente può testare la propria congruità nei confronti del Fisco. Secondo le analisi e le simulazioni effettuate dai Consulenti del Lavoro, il nuovo Redditometro risulta tarato in maniera meno rigorosa e inflessibile sia rispetto alla vecchia versione di se stesso (quella entra in vigore nel '92) sia rispetto al Redditest. I due strumenti comunque non sono del tutto scollegati: il Redditest infatti è un programma di autodiagnosi messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate che consente a tutti i contribuenti di visionare i criteri di selezione adoperati dall'Amministrazione, per le verifiche fatte con il Redditometro. L'obiettivo è evidente: spingere il contribuente alla fedeltà fiscale. Ma i due strumenti a confronto meritano anche qualche precisazione ed evidenziano qualche criticità.

Il test non fa scattare i controlli

È bene tener conto che il risultato generato dal software presente nel sito dell'Agenzia delle Entrate, di fatto, risulta ininfluente a termini di legge. L'Agenzia delle Entrate baserà i propri accertamenti da Redditometro su altri elementi. Quindi il Redditest può essere utile a capire come si muove e quali criteri adotta Equitalia, ma, in caso di accertamento fiscale, la mia eventuale congruità al Redditest non potrà essere utilizzata in sede difensiva. Per chi controlla il Redditest la prima avvertenza riguarda già l'inizio: una volta compilata la prima schermata, è impossibile rettificare i dati. Ciò significa che l'eventuale errata indicazione del Comune di residenza, piuttosto che del reddito complessivo del nucleo familiare, comporta dover ricominciare da capo creando un nuovo soggetto.

Le spese impazzite

Il Redditest dimostra come non sia tanto il totale spese sostenute a determinare la coerenza dei redditi dichiarati, quanto piuttosto in che cosa sia stato speso il denaro. Infatti, in alcune prove effettuate, è emerso che colui che spende una determinata somma in gioielli è coerente, mentre se la stessa somma è stata usata in spese mediche il semaforo è rosso (incoerente). Questi paradossi sembrano meno frequenti nel Redditometro che, almeno in base agli elementi noti, risulterebbe un po' più prudente nella valutazione delle spese.

Nel Redditest non sono richieste per la compilazione spese di largo consumo come alimentari, abbigliamento, ristoranti, lo strumento tiene conto solo di abitazioni, tempo libero, mezzi di trasporto, investimenti, assicurazioni e istruzione.

Il Redditometro invece valuta uno spettro molto più ampio di voci di spesa. Però, proprio perché tali spese sono considerate forfettariamente nell'elaborazione del risultato di congruità, i due strumenti non risultano tarati allo stesso modo. Quindi, da riscontri effettuati, è emerso che un soggetto incoerente con il Redditest sia risultato coerente con il calcolo da Redditometro. Inoltre il Redditest non offre riscontro numerico, non ti dice qual è il reddito considerato esatto per te, te lo fa dedurre dai vari tentativi che effettuerai fino a che non otterrai il semaforo verde.

Redditometro 2007 e 2008
Per questi anni d'imposta è prevista l'applicazione di coefficienti del vecchio Redditometro che risultano molto più elevati rispetto al nuovo. Proprio alla luce delle più recenti aperture (verbali) al buon senso e al dialogo da parte dell'Agenzia delle Entrate (sì alla franchigia dei 12 mila euro, no ai controlli sui pensionati) sono in tanti a chiedersi perché chi viene valutato sul vecchio Redditometro (più grezzo, rigido e inflessibile) non possa appellarsi ai nuovi criteri.

Isidoro Trovato